

Il passato riscoperto

CENNI SULLA STORIA
DELLA CHIESA DI S. CALOCERO



CAPITOLO 7 – LA SECONDA META' DEL 1500
GLI SFONDRATI

21 marzo 1549-1580

5° abate commendatario Nicolò Sfondrati ¹

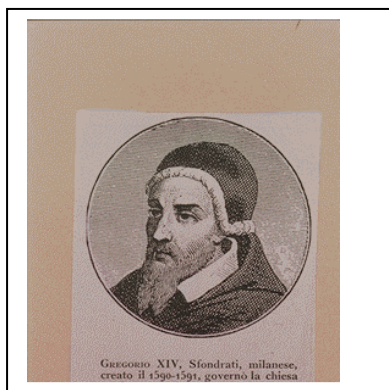
poi vescovo di Cremona dal 1560 al 1590, poi Papa Gregorio XIV 1590-1591



5 sacerdoti a Civate, uno a Beverate e uno a Consonno

Il più alto grado raggiunto da un discendente dei «mercatores» cremonesi fu quello del Card. Nicolò Sfondrati (1535 - 1591) eletto Papa il 5 dicembre 1590 col nome di Gregorio XIV, salutato dai versi di Torquato Tasso e dalle musiche di Pier Luigi Palestrina; Gregorio XIV, tra i protagonisti del Concilio di Trento, fu l'apostolo di Roma colpita dalla peste (morì in tale occasione San Luigi Gonzaga il 21 giugno 1591) ed il potenziatore degli «Ordini nuovi», dagli Oratoriani di San Filippo Neri ai Crociati di San Camillo de Lellis: fu il moderatore nelle vicende politiche (suo nipote, il cremonese Card. Paolo Emilio Sfondrati tenne la Segreteria di Stato) e fece di Filippo II di Spagna il «difensore» della causa cattolica contro le eresie.

GREGORIO XIV - Niccolò Sfondrati (1535-1591) (Pontificato 1590-1591)



NICCOLÒ SFRONDATI nacque da Francesco, senatore di Francesco Sforza, e Anna Visconti, dalla nobile casata viscontea l'11 febbraio 1535 a Somma Lombardo (oggi provincia di Varese). Il castello atavico resta ancora oggi un sito storico particolarmente affascinante. Dopo gli studi giuridici a Perugia e Padova e la laurea a Pavia abbracciò la vita ecclesiastica; entrò in amicizia con san Carlo Borromeo che ebbe su di lui una grande influenza. Nel 1560 fu nominato vescovo di Cremona, incarico che mantenne fino al 1590. Partecipò al Concilio di Trento dove sostenne l'obbligo di

residenza in diocesi per i vescovi, norma che fu accettata solo dopo molti contrasti.

Nel 1583 fu nominato cardinale da Gregorio XIII. Alla morte di Urbano VII, Filippo II di Spagna indicò sette cardinali, tra quelli presenti in conclave, come eleggibili; per opera dei cardinali Montalto e Sforza le varie fazioni si accordarono facendo confluire i voti sul cardinal Sfondrati che il 5 dicembre 1590 fu eletto pontefice assumendo il nome di GREGORIO XIV.

Fedele ma non succube della politica di Filippo II, prese posizione in favore della Lega Cattolica per combattere gli ugonotti, che soccorse con denaro, sperperando i tesori raccolti da Sisto V, e milizie. Scomunicò Enrico IV di Francia e i suoi fautori, ma questa decisione non fu l'ultima causa che favorì il passaggio al cattolicesimo del sovrano.

Confermò, in una famosa Bolla, il diritto d'asilo, estendendolo oltre i limiti del tollerabile dall'autorità politica e suscitando così opposizioni e discussioni: le decisioni giudiziarie dovevano competere al solo foro ecclesiastico; sottratti, così, i terreni consacrati da ogni potestà delle leggi civili, divennero ricettacolo sicuro di chiunque ne temeva la vendetta o ne odiava il freno.

¹ SFONDRATI NICOLA (+1591 ott. 16 sepolto a S. Pietro in Vaticano – creato da Gregorio XIII nel 1583 dic. 12); di Cremona (1535) - Vescovo di Cremona; Cecilia, 1585 giugno 14; GREGORIO XIV eletto nel 1590 dic. 5. H1. Nicolò (* Castello di Somma 11-2-1535 + Roma 15-10-1591), Conte del S.R.I., Signore di Vallassina, Pusiano, Bosizio, Suella, Mojana, Garbagnate, Borima, Maggiolino, Masnaga, Tregolo, Pettana, Tabiagio, Mandello, Bellano, Devio, Corenno e monte d'Introzzo 1550/1556, rinuncia; Patrizio Milanese; Abate di Civate 1551, Vescovo di Cremona dal 1560, Cardinale (con il titolo di San Cecilia dal 14-6-1585) dal 12-12-1583, eletto Papa **Gregorio XIV** il 5-12-1590 (consacrato a Roma l'8-12-1590).

Fu probabilmente durante il conclave che precedette l'elezione di Gregorio XIV che sorsero le tanto citate PROFEZIE sui Papi attribuite a san Malachia, vescovo di Armagh, in Irlanda, morto nel 1143.

Centoundici brevi sentenze latine che apostrofano i pontefici eletti da Celestino II (1143) sino alla fine del mondo, che si chiuderà con Pietro II. Esse furono stampate per la prima volta nella raccolta delle leggende *'Lignum vitae'* del benedettino Arnaldo Wion. Moltissimi di questi motti sono azzeccati, ma molti non hanno trovato ancora spiegazione soddisfacente; oggi nessuno storico serio mette più in dubbio che questa compilazione sia un falso.



Avviò la revisione della *Vulgata della Scrittura* di Sisto V, piena di errori. Il mondo accademico, infatti, era in subbuglio e i protestanti si divertivano tantissimo per l'intera faccenda. Il cardinal Bellarmino, rientrato dall'estero e personalmente sollevato per la morte di Sisto V, che l'aveva allontanato da Roma, suggerì a Gregorio XIV, di non proibire la Bibbia, ma di farla correggere, ove fosse possibile, cercando di recuperare tutte le copie messe in circolazione e sostenendo che tutti gli errori derivavano da sbagli degli stampatori e

Tomba di Niccolò Sfondrati in San Pietro



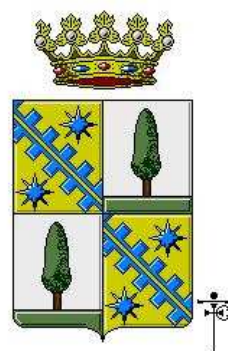
di altre persone (il riferimento a Sisto è inequivocabile). Un intero gruppo di studiosi si sistemò in un apposito edificio sulle colline Sabine e lavorò indefessamente alla correzione del testo sacro.

Nella terribile carestia che scoppiò a Roma, nel 1590, rimase ammirato dallo zelo e la dedizione con i quali si prodigarono Camillo de Lellis e i suoi discepoli; decise di elevare la Congregazione a Ordine dei ministri degli Infermi, divenendone personale protettore.

Tentò di arginare la pratica della castrazione, in largo uso per ottenere delle voci particolarmente dotate, con una serie di decreti, ma tutto fu inutile e, spesso, vietando loro di cantare in luoghi prestigiosi come quelli pontifici, si finiva per colpire ingiustamente solo loro.

Lottò anche contro la piaga del banditismo. Accordò il suo personale favore al Palestrina; spesso si faceva consigliare da Filippo Neri, di cui era particolarmente ammiratore. Nel 1591, sentendosi morire, si fece trasportare al Palazzetto Venezia, sperando di riprendersi, grazie anche ad un alto steccato attorno alla residenza che attutiva i rumori circostanti. Ma la ripresa non avvenne: Gregorio XIV si spense il 16 ottobre 1591, dopo neanche un anno di pontificato.

stemma della famiglia sfondrati
<http://www.sardimpex.com/FIL/ES/SFONDRATI.htm>



Biografie²:

Nel 1590 papa Gregorio XIV, Nicolò Sfondrati, già per trent'anni vescovo di Cremona, fa dono della Sacra Spina al Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Cremona. Il 10 febbraio 1591 una delegazione del Capitolo, tre canonici -l'arciprete Guazzoni, il conte Schinchinelli e l'Amidani - erano stati ricevuti alla corte pontificia per rendere omaggio al vescovo appena eletto papa il 5 dicembre precedente.

L'udienza fu affettuosissima; vi fecero seguito il dono papale di una croce pettorale d'oro con catena d'oro e tre "brevi pontifici" in pergamena con vari privilegi liturgici. Ma il dono più prezioso fu certamente quello della Sacra Spina, appuntatissima e alta cm. 7, della specie del giunco, contraddistinta (come indugia espressamente a notare il vescovo cardinale Pietro Campori nella sua Visita Pastorale del 9 gennaio 1623) da una visibile macchia di sangue, come fosse recente. L'arrossamento della goccia di sangue della Spina sarebbe particolarmente evidente quando il Venerdì Santo coincide con il 25 marzo Annunciazione di Nostro Signore Gesù Cristo, Giorno del Nascituro. Il dono dunque fu portato e consegnato al Capitolo dal giovane "Cardinale Nepote", il cremonese Paolo Camillo Sfondrati, assieme al gran quadro di anticamera riportante lo stemma di Nicolò da cardinale. Ambo i doni venivano conservati nell'Aula Capitolare



Un conclave turbolento dominato dalla pseudo profezia di Malachia, secondo la quale Giovanni Paolo II sarebbe il terzultimo Papa³

² The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Gregory XIII (1572-1585) Consistory of December 12, 1583 (VII) (22) 8. SFONDRATI, Niccolò (1535-1591) Birth. February 11, 1535, castle of Somma, near Milan. Son of **Francesco Sfondrati**, Milanese senator and future cardinal (1) and Anna Visconti. Uncle of Cardinal **Paolo Emilio Sfondrati** (1590) and great-grand-uncle of Cardinal **Celestino Sfondrati**, O.S.B. (1695). Education. University of Padua, Padua; University of Perugia, Perugia; University of Pavia, Pavia (doctorate). www.sardimpex.com Biography, in English; his genealogy, A1 B1 C1 D1 F1 F1 G2 H1; **Castello Visconteo di Somma Lombardo** with brief biographical data; his effigy on a coin; his engraving by Nicolas van Aelst, Germanisches Nationalmuseum, Nürnberg; his engraving by Friedrich van Hulsén, Germanisches Nationalmuseum, Nürnberg; another engraving; one more engraving; his tomb in the patriarchal Vatican basilica, Rome.

(1) After the death of his wife in 1538 (according to Borromeo, "Gregorio XIV", III, 230; his genealogy, linked above, indicates that she died in 1543) he was created cardinal by Pope Paul III on December 19, 1544.

(2) This is according to Eubel, **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, III, 181; Borromeo, "Gregorio XIV", III, 321, indicates that he was named on March 3, 1560. (3) This is according to Eubel, **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, III, 53; and **Annuario Pontificio per l'anno 2004**, p. 18*; his biography in **The Catholic Encyclopedia**, linked above, indicates that he died on October 15, 1591. ©1998-2005 Salvador Miranda.

RANKE, **History of the Popes** (London, 1906), II, 33-8; BROSCHE, **Geschichte des Kirchenstaates** (Gotha, 1880), I, 300 sq.; PALATIUS, **Gesta Pontificum Romanorum** (Venice, 1688), IV, 425-36; CIACONIUS-OLDONIUS, **Historiae Romanorum Pontificum** (Rome, 1677), IV, 213 sq. MICHAEL OTT Transcribed by Janet van Heyst **The Catholic Encyclopedia, Volume VII** Copyright © 1910 by Robert Appleton Company Online Edition Copyright © 2003 by K. Knight *Nihil Obstat, June 1, 1910. Remy Lafort, S.T.D., Censor Imprimatur.* +John Cardinal Farley, Archbishop of New York

³ Il cardinale Nicolò Sfondrati era uscito papa il 5 dicembre 1590 da un fortunoso conclave prolungatosi più di due buoni mesi e che diede involontariamente occasione a una singolarità tuttora di curiosissima fama.

In questa attesa estenuante, cominciò a circolare la famosa pseudo-profezia di S. Malachia, sui 111 papi da Celestino II (anno 1143) a Pietro II, circa l'anno 2.000, "l'ultimo papa". Sono 111 motti latini, che pretendono di individuare le origini dei singoli pontefici. Passatempo di un dotto conclavista in ozio forzato? Si parla anche di un manoscritto redatto a Roma da S. Malachia nel 1138 e conservato nella Biblioteca Vaticana: comunque pubblicato a Venezia nel

SFONDRATI – GENEALOGIA⁴

SFONDRATI – NOTIZIE VARIE

Sfondrati, secondo papa Giovanni Paolo II, sarebbe stato amico fraterno di S. Carlo Borromeo⁵

Sono edite alcune lettere dello Sfondrati⁶ ed alcuni sermoni e omelie⁷

A Sfondrati è legato anche un padre somasco⁸: D. EVANGELISTA DORATI nacque in Biadene del Cremonese l'Anno 1539 vestì l'abito della Congregazione Somasca nel 1581, e professò nel

1595 dal benedettino Arnoldo Won nell'opera "Lignum Vitae". S. Malachia è un santo vero, vescovo di Armagh e primate d'Irlanda, amico di S. Bernardo, ma la profezia attribuitagli è assolutamente fantasiosa.

Mentre i primi 71 motti risultavano ovviamente ben appropriati fino a Urbano VII (morto nel 1590), brancolano completamente nel vago per i 40 papi successivi. Infatti la "profezia" scivola subito sul papa Sfondrati: "Ex antiquitate Urbis". Probabilmente l'autore era molto interessato alla elezione del papabile vecchio cardinale Girolamo Simoncelli di Orvieto (l'etrusca "Urbs vetus"); alla riuscita invece dello Sfondrati si sarebbe scusato: Sfondrati è milanese, ma Milano è antica città, quindi... Sfondrati era nato nel Castello Visconti di Somma Lombardo. Veramente l'attenta Milano ha già da tempo intitolata a "Papa Gregorio XIV" una via del centro presso la basilica di S. Lorenzo (e ben nota ai milanesi); Cremona invece non l'ha ancora fatto. Della profezia di Malachia sono rimasti celebri i motti: "Lumen de coelo" per papa Leone XIII, "Ignis ardens" per S. Pio X, "Pastor Angelicus" per papa Pio XII. Ora siamo al lumicino: "De labore Solis" (sarebbe l'attuale Giovanni Paolo II), un "De gloria olivae" e, ultimo...: "Petrus secundus". (F.T.)

<http://www.sardimpex.com/FILES/SFONDRATI.htm>

⁴ (da WWW.GENEALOGY.EUWEB.CZ/ITALY) Paolo, Count of Holy Empire, 1st Baron of Vallassina, Count della Riviera, Lord of Pusiano, Bosizio, Suella, Mojana etc. (1555-87), +Torino 23.4.1587; m. Sigismonda d'Este (+after 1590); They had issue: A1. Anna; m.l.1574 Ercole Visconti Count of Saliceto A2. Paolo Emilio/Paolo Camillo, **Abbot of Civate, Bishop of Cremona and Albano, Cardinal of Santa Cecilia 19.2.1590, *Milano 1561, +Tivoli 14.2.1618**

INDEX PAGE Last updated 6th December 2002

⁵ VISITA PASTORALE IN LOMBARDIA **INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II CON LA POPOLAZIONE CREMONESE NELL'OSPEDALE CITTADINO** Cremona - Domenica, 21 giugno 1992

Signor Sindaco, Illustri Autorità presenti, Carissimi ammalati e operatori sanitari, Cari fratelli e sorelle della città di Cremona!

1. A tutti rivolgo il mio saluto deferente e cordiale. Sono vivamente grato all'On. Noci per il cortese indirizzo con cui mi ha recato il saluto del Governo Italiano. Ringrazio pure per le gentili parole di accoglienza poc'anzi pronunciate, a nome della cittadinanza, dal signor Sindaco e, a nome del mondo della Sanità, dall'Amministratore dell'Unità socio-sanitaria locale. Ringrazio pure l'ammalato che con tanto calore ha saputo interpretare i sentimenti più profondi di tutti voi, carissimi fratelli e sorelle degenti di quest'Ospedale Maggiore. Con amorevole sensibilità il vostro Pastore, il caro Monsignor Enrico Assi, ha voluto far iniziare la mia visita pastorale alla Chiesa cremonese da questo luogo di dolore e di speranza. Di qui, saluto con affetto la laboriosa e nobile Cremona: città al centro della rigogliosa e operosa pianura padana; città che offre uno spettacolo inconfondibile di monumenti e opere d'arte in cui si rispecchia, oltre alla genialità, l'animo credente dei vostri padri. Nei molti secoli della sua storia, Cremona ha visto spesso salire alla ribalta personalità eminenti e singolari della vita ecclesiale. Essa vanta come Patrono un laico, Sant'Omobono, che ha saputo fare del suo lavoro non soltanto una fonte di profitto, ma il mezzo efficace di un'originale e personale carità, attenta ai poveri e ai sofferenti, nutrita alla sorgente della Penitenza e dell'Eucaristia. A Cremona è legato anche il nome del mio illustre predecessore, Niccolò Sfondrati che, sulle orme dell'amico fraterno San Carlo Borromeo, incarnò l'ideale del Vescovo tridentino visitando con assiduità – ben quattro volte! – le parrocchie della sua Diocesi, fondando il Seminario diocesano (1566), tra i primi sorti in Italia, apprezzando e sostenendo le nuove forme di spiritualità sacerdotale e religiosa della sua epoca. Da Papa, Gregorio XIV, pur nel breve periodo del suo Pontificato – neppure un anno – seppe cogliere e interpretare la profonda ansia di riforma della Chiesa, condividendo e sostenendo l'opera di santi, quali Sant'Alessandro Sàuli, San Camillo de Lellis, San Filippo Neri. Una delle costanti preoccupazioni del suo ministero furono proprio gli ammalati.

⁶ LOMBARDIA - CREMONA - MAZZETTI ANTONIO. Pel solenne ingresso nella diocesi di Cremona del Vescovo Carlo Emmanuele Sardegna de Hohenstein da Trento. Cenni storici sulle antiche relazioni fra queste due città con lettere inedite del Cardinale Francesco Sfondrati, cremonese. Milano, Rivolta, 1831. "In-8°; 264 pp.; legatura in m.tela. Qualche lieve fioritura, ma buon esemplare." Le lettere del cardinal Sfondrati riguardano il Concilio di Trento, il duca Ottavio Farnese e il cardinal Madruzzo, vescovo di Trento e Bressanone. Lozzi 1381. Bocca 1585. EUR 120.00 ordernr.: 359 bookseller: [Libreria Antiquaria Mediolanum](http://LibreriaAntiquariaMediolanum) (ITALY)

⁷ Fondo Crivelli Serbelloni, compreso un carteggio diplomatico di suo fratello Paolo, Barone di Valsassina e poi Conte della Riviera del sacro Romano Impero, senatore, consigliere e residente alla corte di Savoia del re cattolico Filippo II di Spagna – Società Storica Lombarda

⁸ schedariocrs.altervista.org/ACM/Cevasco1743.html

sussequente, Sogetto riguardevole per santità, e per l'esercizio delle virtù; tra quali si distinse la sua perpetua verginal Purity, che sensibilmente tramandava soavissimo odore a chi l'incontrava, non meno, che a chi lo praticava. Fu sì geloso dell'onore di Dio, e della salute del Prossimo, che al riferire di Andrea Stella primo Compendiatore della di lui Vita dir solea: Se minori gloria in Coelis fore contentum dummodo nemo periret, omnesque ad Legem viverent. Eletto Proposito Generale della Congregazione nel 1593 fu specchio di singolar perfezione, alle visite, che facea per lo più a piedi recitando Salmi, ed Orazioni continuamente, si disponeva con meditazioni penitenze, e digiuni. Fu formidabile sopra i Demoni al bene degli invasati, dotato del dono di Profezia, scuopritore dell'altrui interno, rivelato avendo a molti le loro tentazioni, pensieri, passioni, e dati loro i rimedi. Niccolo Sfondrati Cardinale, e Vescovo di Cremona, li di cui Nipoti, e Seminario erano stati riempiti dall'Uomo di Dio di sante massime, e di una perfettissima cristiana educazione, poichè fu sublimato al Sommo Ponteficato col nome di GREGORIO XIV fe chiamare a Roma per mezzo del padre Procuratore Generale Giambattista Fabreschi il suo amicissimo Padre Dorati, che ivi giunto fu alloggiato nel palazzo Papale accolto dal Pontefice con segni tenerissimi di onorevolezza, e di estimazione, quale poi presto tutta la Corte ben giustamente si guadagnò, resasi sensibile al ognuno la sua santità. Donna Agata Angelica Sfondrati Sorella del Papa, e Donna Sigismonda d'Este di lui Cognata non uscivano da Palazzo, che dopo quella del Papa, non ricevessero parimente la Benedizione del Padre Dorati, li di cui meriti, e singolare pietà crescendo vieppiù nella opinione del Santo Pontefice risoluto di fare la promozione de' novelli Porporati segnò nel numero d'essi in primo luogo il Dorati, giudicando accrescer raggi alla Porpora, vestendone un Soggetto di tanto splendore: lo seppe l'umile Religioso, ed incontanente buttatosi a piedi Pontifici con lagrime, e con tutto lo sforzo dello spirito supplicollo a lasciarlo morire nella sua vocazione, onde a' piè di una sua antica Immagine si dà a leggere la seguente Iscrizione.

V. P. D. EVANGELISTA AURATUS
CREMONENSIS,
VIRGINITATIS, PROPHETIAE,
MIRACULORUM DONIS
CONSPICUUS,
CARDINALIUM ALBO IN QUOD FUERAT
MISSUS
A GREGORIO XIV,
TOTO ANIMI CONATU, ET LACRIMIS
CURAVIT
UT ERADERETUR.

Dopo essersi predetta, ed in quanto al luogo, ed in quanto al tempo seguì la sua morte in Somasca assorto nella contemplazione de' Divini Misteri l'Anno 1602 li24 di Giugno, ed il di lui: Cadavero per tre giorni spirò soavissimo odore, e celeste fragranza. Stella in Vita Hieronymi Aemil. Hypol Speranza in eius Vita, quae asserv. In Archiv. Sancti Petri Monfort. Mediol.

LE SUORE DELLA FAMIGLIA SFONDRATI

Le suore della famiglia Sfondrati giocarono un ruolo molto attivo negli affari di famiglia, dirigendone gli interessi economici dal parlatorio del monastero, curandone gli investimenti famigliari e ricevendo dai parenti notizie e informazioni politiche anche da altre città.

Lungi dall'essere "sepolte vive" nel monastero, come sostenuto da alcuni dei loro contemporanei e anche da qualche storico della prima età moderna, le donne Sfondrati fecero del loro monastero

un campo di battaglia per l'ascesa politica della famiglia. Questa ascesa raggiunse il suo apice nel 1590, con l'elezione al papato di Niccolò Sfondrati, fratello di Paola Antonia.⁹

1552

Protesta di Niccolò Sfondrati contro le esose decime impostegli per l'abbazia dal collettore pontificio Mons. Ottaviano Raverta, vescovo di Terracina. La tassa era di 250 fiorini d'oro (quella che già da un secolo l'abbazia pagava a Roma). Il Commendatario osserva che deve mantenere "*septem praesbiteros officiantes missas et divina officia in ea ecclesia et aliis ecclesiis dictae abbatiae unitis*" ed inoltre deve mantenere un custode e tutto questo comporta annualmente una spesa superiore a mille duecento lire imperiali. (Arch. Arciv. Sez. Spirit. Visita past. Pieve d'oggiono vol.19, quinterno II) E' dalle deposizioni dei testi che sappiamo che due sacerdoti erano addetti rispettivamente a Consonno e a Beverato.

1555

Visita di Sfondrati, ci sono solo due monaci, e S. Pietro in rovina. Allora si consulta con l'Abate di S. Vittore a Milano, il Padre Bartolomeo da Legnano, poi stabilisce di inserire gli olivetani

1556

Convenzione con gli olivetani per almeno 6 religiosi sacerdoti, oltre un altro sacerdote secolare o regolare, a loro piacimento, che esercitasse l'ufficio parrocchiale ed amministrasse i sacramenti agli abitanti di Civate e nelle sue dipendenze.

"Nell'anno 1556 in ditione quarta decima a dì 2 maggio la sopra detta Abbazia era abitata da cinque preti secolari i quali officiavano ad istanza del Rev. Mo Monsignore Niccolò Sfondato, Vescovo di Cremona et Commendatario di detta Abbatia, in prim'anno del Pontificato della felice memoria di Paolo quanto quali preti erano forestieri i diversi luoghi, il lor capo era Prete Atlante¹⁰ - , quale hora si trova Capellano delle venerande Monache di Lambruco et perché era anco fattore et maneggiava le entrate di detto luoco che gli era dato per sua mercede cento scudi d'oro l'anno gli altri avevano lire duecentovinte per ciascheduno. Nel medesimo anno et giorno sopradescritto il suddetto Monsignore Commendatario per cagione d'augm,entare il culto divino dete detto luogo alla Ven.le Congregazione di Montalto, acciò vi tenesse almeno sei nomi professi et sacerdoti di detta congregazione come meglio li paresse, quali avessero la sua mensa conventuale separata dall'Abbaziale la cui entrata fosse di lire mille imperiali estratte dalla mensa abbaziale, assegnate in tanti livelli sopra diversi beni di detta Abbatia posti in diversi luoghi, quali livelli consistono parte in danari et la maggior parte in formento, vino et legna et il settimo sacerdote lo aggiunse acciò esercitasse la cura de le anime soggette a detta Abbatia"¹¹

1556

Bologna, 2 maggio 1556 Ratifica del capitolo generale dell'Ordine. Approvazione papale il 4 maggio 1556. Esecutiva dal 10 giugno 1556 ad opera dell'economo regio Marc'Antonio Patanella spedito sul posto¹².

⁹ in: I monasteri femminili come centri di cultura fra Rinascimento e Barocco – a cura di Giovanna Pomata, Gabriella Zarri, P. Renè Baernstein, Vita pubblica, vita familiare e memoria storica nel monastero di San Paolo a Milano. 2005, Roma, Edizioni di storia e letteratura

¹⁰ (Don Atlante Ghedi, che fu poi confessore delle benedettine di Lambrugo, fu ottimo sacerdote che aiutò le monache a salvare il monastero dalla soppressione ordinata da S. Carlo, per cui le monache, alla sua morte, gli murarono una lapide – Memorie storiche della Diocesi di Milano, vol.3, 238) -

¹¹ Arch. Arciv. Sez. Spirit. Visita past. Pieve d'oggiono vol.19, quinterno 7, Sommario et breve istruttione delle cose dell'Abbatia di S. Pietro di Chievà:

¹² Atto 24 marzo 1556 (F.R. cart.21 e Archivio Parrocchiale di Civate)

Ecco la composizione della prima famiglia monastica olivetana¹³:

Abate	Don Bartholomaeus de Legnano ¹⁴ (Cugnanus)
Vicarius	Evangelista de Mediolano
Cellerarius	Jo. Baptista de Cribellis
Sacrista	Angelus de Cremona
Coadiutor	Angelus de Como
Conventus	Michael de Lauda
Conventus	Raphael de Lauda

1557

Abate	Hieronimus de Mediolano (de Ghillis) ¹⁵
Vic.	Michael da Laude
Cell.	Evangelista da Laude
Sa.	Angelus de Cremona
Co.	Benedictus de Massa
Conv.	Desiderius de Lauda

1558

Negli estimi del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti fino al XVII secolo,¹⁶ risultano elencate tra le comunità e cassine della pieve di Oggiono: Oggiono, Annone, Ello, comunità di Villa, Chivate, Imbuedo, Vergano, Marconago, Rogoredo, Dulzago superiore, Dulzago inferiore, Sirono, Brongi, Molteno, Luzana, Garbagnate, Ceroldo, Figina, Cassina Soresello, Gaesso, Peslago.

Abate	Gerrardus de Mediolano (de Casolis) ¹⁷
Vic.	Raphael da Lauda
Cell.	Evangelista de Mediolano
Magister novitiorum	Angelus de Cremona
Sa.	Paulus de Laude
Co.	Ambrosius de Lignano
Conv.	Petrus Antonius de Vicomercato

1558

*Comune di Cesana- Catasto dell'anno 1558. Atto originale.*¹⁸

Pertiche tavole

L'Abbatia di Santo Pietro da Chivate:

aratorio	532
prato	164
prato tutto	328

¹³ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n°3

¹⁴ Si tratta dell'abate di S. Vittore al Corpo a Milano, con cui l'abate commendatario Sfondrati ha trattato per l'inserimento degli Olivetani a Civate.

¹⁵ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n°3

¹⁶ Estimo di Carlo V, Ducato di Milano

¹⁷ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n°3

¹⁸ (Archivio Storico Civico, Milano. Località Foresi, cartella 27/II a. d).

roncho	199	
boscho	458	
pascol	322	
orto	3	12
avidato	249	
inculto brughe	5	
pascolo in colina	69	

1558¹⁹

Invio del memoriale e dell'istrumento rogato G.A.Meda il 10 novembre 1558 a nome dei monaci di San Vittore di Milano. Questi affidarono un fitto livellato a G. da Mandello per un pezzo di terra e vigna

1559

Abate	Dominicus de Leuco ^{20 21}
Vic.	Raphael de Lauda
Cell.	Stephanus de Mediolano (Grassi) ²²
Mag. Nov.	Michael de Lauda
Sa.	Vincentius de Mediolano
Co.	Augustinus de Busto
Conv.	Petrus Antonius de Vicomencato
	Laurentius de Salandria

4 marzo 1559²³

Istrumento per un pezzo di terra tra labate del Monastero di San Pietro di Civate e Antonio de Stefanonibus di Suello – notaio Gio Andrea Riva

6 agosto 1559²⁴

Diverse sentenze tra l'abate e i monaci di san Vittore di Milano per alcuni beni ; beni del Molino di Scarena – notaio Franc. De Comitibus

1560

(Abate Don Dominicus de Ayroldis de Arquate)²⁵

Abate	Domunicus de Leuco ²⁶
Vic.	Antonius de Modoetia
Cell.	Thomas de Sonzino
Mag. Nov.	Raphael de Trivilio
Sa.	Honorius de Lauda
Co.	Mathias de Mediolano

¹⁹ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

²⁰ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n° 3

²¹ Omonimo dell'illustre predecessore F. Domenico Airolti da Lecco, per quattro volte abate generale olivetano.

²² E' l'ideatore del secondo chiostro del monastero di S. Vittore al Corpo a Milano

²³ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

²⁴ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

²⁵ Marcora- Bognetti

²⁶ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n° 3

Conv. Daniel de Mediolano
Franciscus de Leuco
Michael de Lauda

1561

Abate Dominicus de Leuco²⁷
Vic. Antonius de Modoetia
Cell. Stephanus de mediolano
Mag. Nov. Honorius de Lauda
Co. Mathias de Mediolano
Conv. Daniel de Mediolano
Michael de Lauda

1562

Abate Don Joannes Maria Biraghus²⁸
Abate Dyonisius de Mediolano²⁹
Vic. Jo. Antonius de Modoetia
Cell. Gregorius de Mediolano
Mag. Nov. Cyprianus de Mediolano
Co. Joannes de lauda
Conv. Daniel de Mediolano
Michael de Lauda

1562

Abate Don Anselmus de Scafenatis de Mediolano³⁰

1563

Abate Barnabas de Lignano³¹
Vic. Costantius de Laude
Cell. Gregorius de Mediolano
Mag. Nov. Thomas de Mediolano
Sa. Franciscus de Lauda
Co. Barnabas de Lauda
Conv. Ambrosius de Lauda
Jo. Firmus de Mediolano
Michael de Lauda
Daniel de Mediolano

1564

Abate Antonius Figinus de Mediolano³²

²⁷ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n° 3

²⁸ Marcora- Bognetti

²⁹ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n° 3

³⁰ Marcora- Bognetti

³¹ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane dell'abbazia di S. Pietro di Civate – Archivi di Lecco, 1984, n° 3

³² Mauro Mazzuccotelli, OP.CIT.

Vic.	Joannes Baptista de Cremona
Cell.	Maurus de Mediolano
Mag. Nov.	Severus de Placentia
Sa.	Franciscus de Lauda
Co.	Bartholomeus de Lauda
Conv.	Jo. Firmus de Mediolano
	Michael de Lauda

14 novembre 1564³³

Conf.o tra monaci di Civate e Alessio de Fidelibus - notaio Hieronimo de Longis

1565

Abate Don Stephanus de Grassio³⁴

Abate	Stephanus de Mediolano (Grassi) ³⁵
Vic.	Gabriel de Mediolano
Cell.	Joannes Baptista de Cremona junior
Mag. Nov.	Hippolytus de Mediolano (D'Oria) ³⁶
Sa.	Franciscus de Lauda
Co.	Romanus de Mediolano
Conv.	Desiderius de Lauda
	Jo. Firmus de Mediolano
	Petrus Antonius de Vico Mercato

1565-1587³⁷

9 documenti, fitti e livelli, atti riguardanti l'abate e i monaci di San Pietro di Civate, atti riguardanti Alessio de Fidelibus, notai vari

Aprile 1565

Angelina Valsecchi di Civate³⁸ si rivolge in prima persona al Podestà di Oggiono, denunciando il tentativo di violenza carnale da lei subito... Da un pò di tempo le ronzavano intorno e aspettavano l'occasione opportuna per violarla. I due, a quanto pare, si erano presto stancati di attendere: non erano abituati a pazientare. Appartenevano alla schiera – allora piuttosto nutrita – di coloro che erano soliti prendersi con la forza quanto non potevano avere con il diritto. In particolare era Bartolomeo, da tutti conosciuto come **Bertoldino, un tipaccio abitante a Isella di Civate**, che scalpitava per tentare al più presto il colpo, spalleggiato nella nuova stimolante impresa dal solito Battista Castelnovo... Ricusando essa e ritirandosi per forza le entrarono in casa e per forza la volevano violare, scoprendogli le parti disoneste e gridando essa Angelina e dicendo: “correte che sono forzata e assassinata”. Anche in questa occasione intervennero i vicini che videro il Bertoldino, “col pugnale sfoderato”, mentre cercava di trascinare la donna in un certo bugigattolo e alle sue resistenze bestemmiava atrocemente dicendo: “al dispetto di Dio e della Madonna”. Pressati a loro volta dai difensori della donna, i due furfanti dovettero desistere.

³³ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

³⁴ Marcora- Bognetti

³⁵ Mauro Mazzuccotelli, OP. CIT.

³⁶ Si dedicò alla cura della Parrocchiale di Civate, come testimonia nella lettera scritta da Monteoliveto di Siena il 6 luglio 1573 al Card. Borromeo.

³⁷ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

³⁸ Homini de mala vita: criminalità e giustizia a Lecco e in terra di Brianza tra Cinque e Seicento Natale Perego – 2001
<https://books.google.it/books?id=ZXwEAQAIAAJ>

1566

Abate	Stephanus de Mediolano (Grassi) ³⁹
Vic.	Vincentius de Cremona
Cell.	Julius de Placentia
Mag. Nov.	Hippolytus de Mediolano (D'Oria)
Sa.	Franciscus de Lauda
Co.	Romanus de Mediolanum
Conv.	Marcus de Patavio
	Petrus Antonius de Vicomercate
	Galeatius Maria de Mediolano

1567

Abate	Stephanus de Mediolano (Grassi) ⁴⁰
Vic.	Michael de Luca
Cell.	Julius de Placentia
Mag. Nov.	Apollonius de Mediolano
Co.	Romanus de Mediolano
Conv.	Hieronimus de Mediolano
	Petrus Antonius de Mediolano
	Marcus de Patavio

24 febbraio 1567⁴¹

Roma, S. Pietro - Alle monache del monastero di S. Maria del Gesù – “de iesu” dell’ordine di S. Chiara “observantium” di Milano. “Religionis zelus”

Assoluzione e liberazione del monastero suddetto dal pagamento di un censo annuo e di un affitto, che le monache erano tenute a pagare all’abbazia di S. Pietro “de Clivate”, diocesi di Milano

27 Giugno 1567⁴²

Lettera all’Abbate di Civate

Rev.do Sig.or Abbate,

Essendomi stato ditto da persona degna di fede che ms. Bendio dalla canale vi consignò prima della sua morte certi danari affine chè ne compiste et faciste compire alcuni legati che esso ms. Bendio nomina nel suo testamento, et che noi gravosi sispetti andate lento in issiguire cotal legati. Però essendo carico dell’Ill.mo Sig. Cardinale come Arcivescovo di far issiguire li legati pij, vi si commette che li diate fine quanto prima facendo quanto vi è tenuto comesso nella eredità di detti danari del suddetto ms. Bendio et N. S.or Dio vi consoli.

In Milano a’ mese di giugno 1567

25 Luglio 1567⁴³

³⁹ Mauro Mazzuccotelli, OP. CIT.

⁴⁰ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane.. OP. CIT.

⁴¹ Archivio di Stato di Milano, Bolle e Brevi 1100-1807, 62.11, classificazioen: 1 scat.61, perg.15

⁴² Biblioteca Ambrosiana Lettera di N.D. a Abbate di Civato **Pubblicazione o manifattura:** Milano , 27/06/1567 **Descrizione fisica:** 2cc. (194r-v) **Lingua:** Italiano Fa parte di: P 2 inf.Nomi:Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Autore - **Note:** N.D. (Cardinale)), Civate, S. Calocero, Abate di (Destinatario - **Note:** Abbate di Civato (Civate, S. Calocero, Abate di)) Soggetti: Canale, Bendio da () Luoghi: Milano, Non Disponibile

Lettera all'Abbate di Civate

"Rever. Pre. Vi scrissi per una mia di vs. del passato che non venir quanto più presto all'issecutione dè quei dinari commissimi da ms. Bendio della Canali nel modo dichiarato nel suo testamento e a noi a bocca, et vi dissi che havendo cosa in contrario me lo avesti significare. Ora che ho ragionato con esso noi et del ... di ms. Bendio quanto pritindeva sopra questi dinari, i dico che essendoli cognati senza a pagare dal testamento di detto ms. Bendio, però issendo la pritensione ... non tardiate più a issiguire la menti di ms. Bendio, et che diate li dinari a chi vanno, et ve ne raccomando. Di Milano, à ms di Luglio thanto oggi et domani mi faciano far...da chi... possibile di questi dinari. "

1567 die lune quarta mensis augusti

Multum illustris et reverendissimus dominus Nicolaus Sfondratus Dey gratia episcopus Cremone et abbas seu comendatarius perpetuus abbacie Sancti Petri et Calozeri de Clivate Mediolani diocesis asociatus a reverendo domino Alesandro Schinchinella canonico Cremone visitavit ecclesiam Sancti Calozeri predictae abbacie sita in predicta abbatia de Clivate cum cura ... animarum parochianorum

Et primo visitavit sanctissimum sacramentum quod fuit repertum teneri satis honorifice super altari maiori predictae ecclesie in quodam tabernaculo ligneo picto et deaurato exposito in quadam cupa argentea et deaurata cum vello serico supra ipsum tabernaculum. Ante dictum sacramentum tenetur die noctuque lampas accensa expensum monachorum qui morantur in monasterio predictae ecclesie seu abbacie.

In predicto monasterio comorantur ab annis XI circa monaci ordinis Sancti Benedicti Congregationis Montis Oliveti qui fuerunt ibidem a predicto reverendissimo domino Episcopo positi et de presenti sunt ibi monaci numero sex sacerdotes ultra reverendum **dominum don Stephanum de Grassis de Mediolano** ibidem nunc abbatem et unus oblatus fuit conversus. Predictis monachis fuit assignata mensa separatim circa librarum novemcentum imperialium a predicto reverendissimo domino Episcopo ex redditibus predictae abbacie.

Visitatum etiam fuit ibidem ... cum reliquis oleis sacratis que fuerunt reperta servari in duobus vasis ... oleum scilicet infirmorum in vaso uno separato a reliquis.

Visitatum etiam fuit locus in quo proycitur aqua quando baptizantur infantes qui fuit inventus in quadam capella sub titulo Sancti Iohannis Baptiste que est sita aperte destra in ingressu predictae ecclesie Sancti Calozeri.

In predicta ecclesia sunt altaria numero septem que ut predictus dominus don Stephanus dixit quod ipse sciat non sunt dottata nec dicte ecclesie quod ipse etiam sciat non fuerunt relicta aliqua legata pia.

In dicta ecclesia in altari Sancti Calozeri quod est constructum in coro predictae ecclesie est sepultum corpus Sancti Calozeri.

De presenti curam gierit reverendus dominus don marcus de Padua monachus predicti monasterii sed predicti monaci ad quos spectat curam animarum saltem curam gierere per presbiterum seculare sed nunc per modumprovisionis propter penuriam presbiterorum seclarium gieretur per predictum monachum. Interrogatus predictus dominus don Stephanus an sint aliqui eretici aut suspecti de eresi, concubinariis facinorosi homines et qui non comunicaverunt in Paschare.

⁴³ Biblioteca Ambrosiana - Lettera di N.D. a Abbate di Civate **Pubblicazione o manifattura:** Milano , 25/07/1567 **Descrizione fisica:** 2cc. (221r-v) **Lingua:** Italiano Fa parte di: P 2 inf. Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Autore - **Note:** N.D. (Cardinale)), Civate, S. Calocero, Abate di (Destinatario - **Note:** Abbate di Civate (Civate, S. Calocero, Abate di)) Soggetti: Canale, Bendio da () Luoghi: Milano, Non Disponibile Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584>

Respondit nullus adesse preter quam duos quorum nomina promissit dare in scriptis predicto reverendissimo domino Episcopo.

Sub parochia predictae abbatie adsunt anime in circa quatuorcentum.

Interrogatus predictus dominus don stephanus an intus parochia adsunt aliqua alia loca pia

Respondit adesse ecclesiam sub titulo Sancti Petri que est sita supra quendam montem appellatum *Il monte de Sancto Petro* et distantem a predicta ecclesia Sancti Calozeri circa duo miliaria et que ut dicitur fuit constructa a Desiderio olim rege Longobardorum qui etiam dotavit predictam abbatiam adestque etiam parum subtus predictam ecclesiam Sancti Petri altera capella sub titulo Sancti Benedicti que dicitur ibidem fuisse ante foundationem predictae ecclesie Sancti Petri.

Adestque etiam ecclesia sub titulo Sancti Viti in ipso loco Clivati que ut pretenditur fuit edificata ab hominis dicti loci et in ea congregantur scolares sub titulo Scolae Beate Marie del Rosario.

Visitatum fuit cimiterium predictae ecclesie Sancti Calozeri que fuit repertum apertum ideo fuit . Ordinum predicto domino don Stephano quod moneat homines dicti loci Clivati ut dictum cimiterium circum circa claudi faciant aliquo muro vel saltem aliqua sepe vel aliis lignis ut non possint ingredi animalia.

Ordinum etiam fuit quod predicti monaci non permitant aliquod cadaver sepeliri supra terram sed tantum in sepulcris et fossis subtus terram.

Ordinum etiam fuit ut non permitant homines predicti loci ad intrandum predictam ecclesiam cum sclopis armis astantis nec a. pitribus ac etiam aliis armis et servari faciant alia ordinamenta per consilium provinciale.

Qua visitatione sic ut supra facta non nulli homines et nobiles predicti loci Clivati accesserunt ad predictum reverendissimum dominum Episcopum et predicto reverendissimo domino Episcopo petierunt inponi debere predictis dominis don Stephano abbati ... et monacis eis hominis dari debere per dictos monachos presbiterum secularem qui perpetuo curam animarum ipsius loci habere habeat iusta solitum assigna... et con... mercede.

Qui reverendus dominus Episcopus monuit predictum dominum don Stephanum ut vellet diligenter perquirere aliquem presbiterum secularem progierenda cura animarum qui don Stephanus ibi presens et presentibus ipsis hominibus promissit et ... et libenter (?) facturum et quia etiam homines predicti desiderabant ut presbiter qui gressurus esse curam animarum doceret etiam pueros ipsius loci Clivati legere.

Predictus reverendus dominus Episcopus ad satisfaciendum predictis hominibus ex liberalitate sua ... et daturum certam... mercedis predicto presbitero pro docendis ipsis pueris.

Prefatus reverendus dominus don Stephanus nunc abbas ut supra ipsi visitationi non consensit neque consentit in aliquo quod sit vel esse possint in preiudicium iurium predictae sue Congregationis sed vult et intendit quod omnia dicte eius Congregationis iura sint et remaneant salva et in aliquo eius per presentem visitationem non derogetur nec derogari possit. Cui ... prefatus reverendus dominus Episcopus non consensit neque consentit.

1567 4 agosto

Visita della chiesa di San Calocero fatta fare (?) dal quondam ser Nicolò Sfondrato con diverse ordinazioni, con protesta del Padre Abate. Qui si dice che la chiesa de Santi Vito e Modesto sia fatta a spese della comunità di Clivate Adì 4 agosto 1567 fu qua il Vescovo di Cremona monsignor Sfondrati visitò il Santissimo sacramento, l'oglio santo cresmino et battistero et fece nottare la detta visita per messer Benedetto di Amati nodaro in Ogiono alla qual io protestai che non assentivo, et che intendeva non essersi protetta fare in pregiudizio della nostra Congregatione. Io non lo vetai per non far tumulto et anco tenendo esso non potere con questo pregiudicare a noi.

sec. XVI - sec. XIX confraternita del Santissimo Sacramento ⁴⁴

Fondata "sine habitu" nella chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Civate, esistente all'epoca di Carlo Borromeo, nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono risultava unita alla confraternita del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono) e nel 1897 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

ultima modifica: 04/01/2007

[Alessandra Baretta]

1568

Abate	Anselmus de Mediolano ⁴⁵
Vic.	Petrus de Soncino
Cell.	Egidius de Lauda
Mag. Nov.	Hyppolytus de Mediolano (D'Oria)
Co.	Romanus de Mediolano
Conv.	Hieronimus de Mediolano
	Innocentius de Caravagio
	Marcus de Padua
	Philoteus de Mediolano

1569

Processo a Lecco contro otto streghe. Contrasti tra il Borromeo, che insiste per la condanna, e il Senato milanese.

Abate	Florianus de Bononia ⁴⁶
Vic.	Hyppolytus de Mediolano (D'Oria)
Cell.	Egidius de Lauda
Mag. Nov.	Mauritius de Placentia
Sa.	Philoteus de Mediolano
Co.	Benedictus de Mediolano
Conv.	Hieronimus de Mediolano
	Innocentius de Caravagio

28-12-1569

Lettera di Ippolito da Milano a Borromeo⁴⁷

Ill.mo e Rev.mo Mons.,

(Eccome) che il sig. Prevosto di Dese insieme col compagno nella visita che (furro) di questa Parochia ordinossi che pubblicassi per scomunicato Benedetto de Brusadelli in caso che da questo mese non sarebbe soddisfatto dalla metà del debito che si trova con la Scuola di San Vito, atteso che son già passati anni et anni de questo debito. Se non lo marcate e privatamente o in pubblico avvisarlo e pregarlo che (finisse) il debito suo né si è potuto riavere.

⁴⁴ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/8114226/>

⁴⁵ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane.. OP. CIT.

⁴⁶ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane.. OP. CIT.

⁴⁷ Biblioteca Ambrosiana - **Pubblicazione o manifattura:** Civate (Lecco) , 28/12/1569 **Descrizione fisica:** 4cc. (573r-v, 578r-v) **Lingua:** Italiano Fa parte di: F 117 inf. Note Sigillo integro. Con sigillo Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Destinatario - **Note:** Borromeo (Cardinale)), Civate, SS. Vito e Modesto, Confraternita di (Nome estratto dal titolo - **Note:** scola de san vito), Milano, Ippolito da (Autore - **Note:** Ippolito da milano ())Soggetti: Brusadelli, Benedetto (), Cermenati, Bernardino (Desio, Prevosto di), Civate (Lecco), Civate (Lecco), S. Calocero, Chiesa di, Civate (Lecco), SS. Vito e Modesto, Parrocchia di, Marini, Pietro () Luoghi: Civate (Lecco), Non Disponibile

Pertanto il giorno di S. Giovanni (e Regiys) la commissione (et hora) per far parte di mio debitore ne conguagli all'Ill.ma e Rev.ma Signoria Vostra. Avendo poi a noi ritorno (à questo) che costringe gli aderenti suoi (oltre) al lacerarmi doppio le spalle in pubblico con horrende sporcherie, mi minacciano nella vita. Fra questi vi è un Pietro di Marijno, qual vive una vita in fornicazioni e adulterine. E' un mese che fu trovato in adulterio dal proprio marito dell'adultera da la quale n'ebbe un fig.to avanti si maritasse (ne ma) sé distolto e la moglie già un mese è andata a casa de parenti peròche ne la soveniva ne manco viveva con essa. Lei, se non fresco è di poi fama pubblica che viva di rapina peròche sin qui la tenia (così) e (a questo), ne gli scrisse altro che un puoco di beccarla il sabbato (do gianari), ben spesso si trovarono scassati e anco giocatori e l'altro giorno gli fu detto che la sig.ria nostra Ill.ma e Rev.ma l'harebbe castigato e lui si mise le mani à dietro e disse "l'ho qui il Cardinale". Di tutte queste cose et di molte altre se ne farà testimonio il comune tutto. Io non ho voluto mancare per debito e per carità di scriverle tutto ciò che occorre offerendomele suo perpetuo serv.re. Da (...) questo dì XX vij Dicembre 1569. Aff.mo Ippolito da Milano parochiano di san Calocero di Chievà.

1570

Abate	Florianus de Bononia ⁴⁸
Vic.	Hyppolytus de Mediolano (D'Oria)
Cell.	Philippus de Mediolano
Mag. Nov.	Io. Franciscus de Mediolano
Co.	Andreas de Lauda
Conv.	Camillus de Mediolano
	Satyrus de Mediolano
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)⁴⁹
	Julius de Mediolano
	Zaccaria de Cremona

Visitatore mandato da S. Carlo, **Padre Leonetto Chiavone** descrive la Chiesa di S. Calocero: "... si può vedere che ci sono sei altari: il maggiore, sufficientemente decorato è di fronte alla cappella maggiore e dopo vi è il coro dei sopraccitati fratelli sotto l'arco dipinto. I restanti altari sono male ornati eccetto uno che è nello scurolo (attuale cripta). La Chiesa ha un aspetto sufficientemente bello ma antico, ha tre navate, è lunga 32 braccia e larga 24 o circa, non contando l'altar maggiore e il coro, e sotto il coro ha lo scurollum con altare sufficientemente ornato....

Parroco è il Reverendo Fratel Hipolitus Dorius aprobatus ad Ill.mo Cardinali et ad nutum Abatis Monasterii movibilis qui celebrat et sacramenta ministrat romano ritu.

La chiesa è diventata monastero dei detti Monaci di S. Benedetto dopo 15 anni dal loro arrivo in questo luogo. Esiste una sagrestia con i paramenti necessari. Esiste un cimitero tuttavia non recintato, ha i gradini.

"Baptisterium adest cui tantum deest tela... Sanctuarium est in infrascripto scurolo sine clave ...

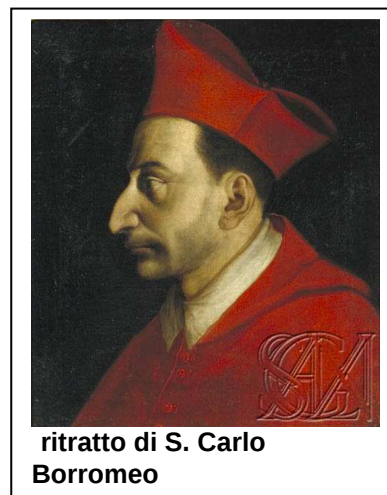
Il prete incaricato della cura d'anime è Frate Ippolito Dorio, approvato oltre che dal Commendatario, anche dal Cardinale di Milano. Questo frate lamenta dell'indebita ingerenza del Prevosto d'Oggiono che vuol considerare Civate come frazione (membrum) di Oggiono mentre a detta del frate, Civate per riguardo alla cura d'anime dipende direttamente dall'Arcivescovo.

⁴⁸ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane.. OP. CIT.

⁴⁹ detto anche "de Mediolano", si dedicò alla cura pastorale nella parrocchiale, come testimoniato da diverse lettere scritte a S. Carlo Borromeo e dalle risposte del Cardinale.

1571

Abate	Florianus de Bononia ⁵⁰
Vic.	Hyppolytus de Mediolano (D'Oria)
Cell.	Io. Dominicus de Leonico
Mag. Nov.	Vincentius de Mediolano
Sa.	Jo. Baptista de Leuco
Co.	Andreas de Lauda
Conv.	Erasmus de Mediolano



Martedì 4 settembre 1571

Visita di S. Carlo, con descrizione della Chiesa (vol. 19, q.1)

“... Il Battistero è costituito da una bella vasca di pietra a più angoli con il suo conveniente ciborio piramidale e con un’ altra copertura dentro che ricopre la vasca, e con una apertura sopra la piramide nella quale si conservano i vasi per gli oli crismali e i manutergia per i battesimi e il sopradetto tabernacolo si tiene coperto con un drappo, e questo battistero è presso la porta maggiore, collocato a destra dell’ingresso e soltanto sotto la colonna e la grata di ferro. C’è un sacario nello scurolo del quale si dirà dopo, ed è bene chiuso...”

Vidi questa Chiesa sufficientemente ampia e bella in tre navate. Tre altari tutti consacrati e aventi le mense (d’altare) di pietre integre. (L’altare) maggiore costruito sotto l’arco della cappella maggiore rimane alle spalle dell’altare per il coro dei frati con i suoi seggi come si conviene dai due lati; all’inizio di questa cappella vi è un altro altare sotto la volta con un dipinto ligneo dipinto e dorato (icona), il quale altare a questo manca il dipinto e a quello si sale alla volta con un gradino di pietra. Tutta questa cappella e la volta è dipinta decentemente e ha tre belle finestre con vetri decenti. Ed è chiusa all’ingresso, sia dall’altare maggiore lì costruito, come sopra, con una grata di ferro (?) sopra l’altare stesso, sia da muretti e da porte sui due lati. Questo altare è consacrato, ampio e lungo riguardo alla forma, con bradella decente, alla quale si sale con due altri gradini. Davanti allo stesso altare maggiore c’è un piano, dal quale si scende nella chiesa per mezzo di undici gradini di pietra.

L’altare di S. Agostino (è) costruito alla testata della navata settentrionale al di sotto della volta con la cappella deante (?) a volta ma soltanto rivestita.

L’altare è lungo e largo riguardo alla forma, non ha nessun gradino sopra la mensa e c’è un dipinto ligneo vecchio e rotto. La bradella è decente. Non ha croce né candelabri ma c’è una croce di legno dipinta e dorata.

Segue una volta che funge da tiburio e sopra vi è costruito il campanile con due campane. Il pavimento della stessa cappella e del tiburio sono in rovina, e da questo pavimento della cappella e del tiburio si scende in chiesa per mezzo di sei gradini; a destra dell’altare (che ho) nominato vi è una finestra che è tenuta chiusa con assi (????asside????).

L’altare dei Santi Giovita e Faustino è costruito alla testata dell’altra navata meridionale al di sotto della volta con due archi davanti (deante?) rivestiti con una bella piccola ancona, ornato con una croce di legno dorata e non ha candelabri. C’è una bradella stretta presso la porta (hostium???) dello scurolo lì vicino. Sotto il pavimento della cappella maggiore c’è uno scurolo voltato sostenuto da quattordici colonne lapidee con un piccolo altare davanti, nel quale scurolo si scende da due porte dalla navata meridionale e dalle porte.

Il soffitto delle tre navate è decentemente rivestito (soffitatum???) di assi, eccetto il soffitto settentrionale che è alquanto rovinato.

⁵⁰ Mauro Mazzuccotelli, Le famiglie monastiche olivetane.. OP. CIT.

Adest sacrestia. Paramenta haec sunt videlicet. Aedes monasterii sunt ecclesiae annexae. Monaci in eo monasterio nunc residentes sunt n.8...”

13 settembre 1571

Lettera di S. Carlo Borromeo alla Comunità di Civate⁵¹

27 settembre 1571⁵²

Nota a margine: Ordinazioni fatte da S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, il quale essendo anche legato a latere, visitò anche le Chiese di S. Pietro e S. Benedetto in Monte. In queste dice che il nostro Padre Curato facci la sua Congregazione Ente del Clavo in questa o altra Chiesa, o ... meno disturbo dell'Ordine Claustrale non si parerà de fare ancor lui le sue congregazioni, possa ciò fare, ma in tal caso vada poi alle congregazioni dei preti.

Ordinazioni per la Chiesa parte di S.to Calocero di Chivate, fatte da noi Carlo Cardinale Borromeo Arcivescovo di Mlo, nella nostra personale visita di questo dì.

Si provveda d'un'altro Tabernacolo più grande, et honorevole. Si faccia un' Baldachino honorevole senza il quale ne' si porti il smo sacra.to all'infermi. Al Baptisterio si faccia il suolo, et la ferrata intorno.

Nel vaso del sale annesso à quello della Cresma se gli accomodi dentro un altro vasetto ammovibile per sciugare esso sale, quando farà il bisogno.

Si serri il Cemeterio, acciò nè vi possino entrare bestie.

La tettudine dell'Altare di S.to Agostino si depinga, et se gli provveda d'un' altra ancona. Se gli provveda d'un paro di candeglieri d'ottone.

S'acconci il pavimento di tutta la nave dove è detto Altare.

All'Altare di S.ti Giovita, et Faustino se gli provveda di duoi candeglieri d'ottone. La Bradella di detti Altari si faccia grande alla misura delle regole generali.

All'Altare del secundo si facci grande con la sua Bradella secondo la misura delle medesme regole, et se gli provveda di Croce, et candeglieri d'ottone. Si faccino le porte degli usci del sossuolo, et si tenghino serrate con chiavi. Si facci acconciare il cielo sotto la nave settentrionale.

Gli oratori aperti di fronte si serrino con cancelli di legno e si levino gli Altari ne' vi si celebri Messa.

1571

Traslazione alla Chiesa di S. Calocero delle reliquie conservate a S. Pietro al Monte⁵³

1572

Abate Petrus de Lauda⁵⁴

1573

Abate Hieronimus de Verona (Cinerelli)⁵⁵

Vic. Vincentius de Cremona

Cell. Dominicus de Leuco

Sa. Jo. Baptista de Leuco

⁵¹ Biblioteca Ambrosiana - **Pubblicazione o manifattura:** Da Milano alli 13 di 7bre 1571. **Descrizione fisica:** 542r-v **Data:** 13-09-1571 **Lingua:** Italiano **Paese:** Italia Fa parte di: P 6 inf. Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584>, Civate, Comunità di **Soggetti:** Civate (Lecco), Francescani **Luoghi:** Milano Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584>

⁵² ASMI, Fondo Religione, cart. 3719

⁵³ (ricordate nella visita pastorale del 1608, Archivio Arcivescovile, Oggionno, vol.xxiii, pag.297)

⁵⁴ Magistretti – op. cit.

⁵⁵ Magistretti, op. cit.

Co.	Petrus Paolus de Mediolano
Conv	Satyrus de Mediolano
	Severus de Mediolano
	Petrus Antonius de Mediolano

1573 2 febbraio

lettera di S. Carlo Borromeo a Cesare Spetiano⁵⁶

... le supplicazioni delle due unioni al Sant'Ufficio stanno bene, eccetto che mons. Castello ha notato non so ch  in quella della Badia di Chivate come vedrete, vi si rimandano acci  che attendiate all'espediti ne di quella dell'... che ha d'andare per il suo ordinario, ma quanto a' quella di Chivate ho poi pensato, che meglio sarebbe per noi se N.S.to (Niccol  Sfondrato?) si contentasse che mi si facesse un Breve in giusto modo, che de i benefici concistoriali o riservati, che vacassero in questa Diocesi, io potessi unirne in una o pi  pezzi al seminario: per la somma di mille scudi, et questa unione si potesse fare quando siano detti beneficij realmente vacanti et la Curia ... che esse harebbe tanto pi  presto l'affitto suo, et sarebbe pi  sicura dalle derogationi, che si mettono alcune volte nelle risignationi in favorem, et vi si potrebbe mettere la clausola di havere a spedire le Bolle in Roma fra certo tempo, ma quando N.S. vi mettesse alcune difficolt , non farete altra replica, et attenderete all'espediti ne anche di questa in quel modo che potrete, senza mettermi dilazioni, avvertendo che passi sotto la didita segretezza, quando sar  possibile....

1573 23 settembre

lettera di S. Carlo Borromeo a Cesare Spetiano

... Hor stando, che la gratia, che S.B.ne ha fatta al mio Seminario di quella unione di Chievate, non so' quando potr  haver effetto, disperando io di poter haverne il consenso di quello che hora la ottiene; si bene questa di Varese   di minor somma di quella di Chievate, tuttavia intendo che   affittata ... et pi  lire, et a nuovo affitto s'accrescer  qualche cosa di pi , ma vi sono i carichi di farlo officiare, et altri.....

1574

Abate	Jo. Franciscus de Pistorio (Franchi) ⁵⁷
Vic.	Vincentius de Cremona
Cell.	Innocentius de Mediolano
Sa.	Jo. Baptista de Leuco
Co.	Joannes de Mediolano
Conv	Petrus de Mediolano
	Ignatius de Urceis
	Hieronimus Romanus

1574 giugno 19

Lettera di don Batta Casate a san Carlo Borromeo⁵⁸

"Ill.mo e Rev.mo Mons.re,

Ms.Beltrame da Regibusdrello occupa bona quantit  di pertiche de terreno fertile in danno della chesa et sua donnatione come si pu  vedere per....con ci  sia che esso dice che sono per hora et avendolo misurato gli agrimensori com'affare n'abbia sonodel quale esso pagava sollo lire ... et 630 alli frati **dell'Abb  di civate** ogni anno, allegando Ello che al passato qual   stata la negligenza

⁵⁶ Veneranda Biblioteca Ambrosiana

⁵⁷ Magistretti, op. cit.

⁵⁸ Biblioteca Ambrosiana

degli antecessori et poiché prete batta casato vole deffendere essi beni così è venuto detto ms. Beltrame non sapendosi deffendere.....ricorre ai Rev. Supp.ri che il livello è sotto de.....et vorrebbe passarla con pocho prezzo. Per questo il d.o Pre in difesa della chesa gli fa opposizione e manda la cosa a V.S.Ill.mo con speranza che quella com'optimo deffensore della chesa la faccenda a Roma faccio la supp.caalla causa, già tanto tempo fa fatta sotto il suo Tribunale e supp.ca a V.S. Ill.ma la remetta al P.Vic.o(Giasparino?)... da parte del povero sacerdote hor'mai non puol più per il lungo litigio nel quale ha speso più che et cosìVs. Ill.ma longa vitta per beneficio del pubblico a Gloria di Dio.

Da Milano, il 19 giugno 1574 devotiss.mo V. et continuoil P. Iddio per quella oratore.

Prete Batta Casate"

1575

Abate	Honoratus de Mediolano ⁵⁹
Vic.	Vincentius de Cremona
Cell.	Victor de Mediolano
Sa.	Marcus de Mediolano
Co.	Andreas de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Basilius de Neapoli
	Costantinus de Mediolano

1576

Abate	Honoratus de Mediolano ⁶⁰
Vic.	Alfonsus de S. Angelo
Cell.	Raphael de Mediolano
Conv	Julius de Mediolano
	Erasmus de Mediolano
	Hularius de Mediolano
	Dominicus de Leuco
	Satirus de Mediolano
Obl.	Andreas de Mediolano

17 agosto 1576

Lettera di Bonifatio Castelnovo a Cardinal Borromeo Arcivescovo⁶¹

"Ill.mo et B.mo M.Sig.re et Pad.ne mio osseq.mo,

baciate primariamente le venerande mani di V.B.ma S. con quella humil riverenza che mi conviene, le vengo innanzi tutto pieno di speranza a chiederli sollievo nelle cose spirituali delle quali so' che V. B.ma S. è zelantissima et perché son certissimo di ottenere da lei tutto quello che in questo affare mi sarà bisognevole et ch'è a V. B.ma S. non avanzi mai tempo dalle honoratissime cure nelle quali è occupata di continuo a laudi del Sig.re , senza più dilungarmi le farò sapere le necessità che mi muovono a scrivere a questa Chivà terra di monti di Brianza nel qual luogo è piaciuto a V. B.ma S. di costituirmi curato ci sono alcuni principij di buoni devozioni cioè di scola di confraternita del

⁵⁹ Magistretti, op. cit.

⁶⁰ Magistretti, op. cit.

⁶¹ Castelnovo, Bonifacio **Pubblicazione o manifattura:** Civate (Lecco) , 17/08/1576 **Descrizione fisica:** 6cc. (480r-v, 481r-v, 485r-v) **Lingua:** Italiano Fa parte di: F 136 inf. Note sigillo integro. Con sigillo Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Destinatario - **Note:** Cardinal Borromeo Arcivescovo (Cardinale e Arcivescovo)), Castelnovo, Bonifacio (Autore - **Note:** Bonifatio Castelnovo (Civate, Curato di)) Soggetti: Brianza Luoghi: Civate (Lecco), Milano, Arcivescovado di, Palazzo del

Sant.mo rosario, del santissimo sacramento di eucaristia et di dottrina christiana , ma perché gli homini buoni di questi sono da qualche lungo tempo invecchiati negli uffici; né consentono, o mal intindono et con troppo stravaganti difficoltà di frasi mi spezzo le reni per indrizzarli et tenerli diritto ordini et perciò essi sonmo mal administrati et governati, però desiderando io raddrizzarli, prego l’R.ma S. con ogni humiltà mi voglia in ciò porgere salutare aiuto il che V.B.ma S. fassi compitissimamente, se mi vorrà farmi venir lettera di commissioni di S. B.ma S. la quale holtre a gli ordini generali intorno a cose, hora specialmente mi commandi ch’io congreghi tutti gli officiali di queste scole, et diligentemente visiti i lor maneggi, et li portamenti in questi simili affari et li muti, et dia quelli ordini che faranno a mi ispidienti nelli governarli di hora di presente, come nello aveniri. Et sia sempre capo in tutto quello che si haverà a trattare in questi. Il che se V.B.S. farà come humilmente la prego voglia fare sarà cagione ch’io et anco la terra tutta crescerà più lietamente nel santo servizio del Signore, oltre di ciò Mons. Ill.mo et B.mo essendo temerariamente ricercato da uno di questi miei huomini ch’io volessi benedire una certa pellicella nasciuta insieme con un bambino la quale per proprio suo nome si adimanda casta vergine, ricercando io di averla nelle mani per ibrugiarla non ho anco potuto haverla, ma ricercando ancora con diligenza se altri vi fosse che avesse simil cosa, ho inteso che molti ne hanno et molte altre cose che così si possono fare incanti et molte sceleraggini, perciò prego la B.ma S. a favorirmi di tal promisioni ch’io possa haverli nelle mani et in pubblica piazza bruciarli presente il popolo. Et qui restandomi di più fastidirla, con molta riverenza bacio a S. B.ma S. le sacratissime mani et in buona grazia di lei humilmente mi raccomando il sig.re conservi lungamente sua honoratissima persona et li dia la gloria di santissimo Paradiso. Da Chivà il 17 agosto 1576. Di V.Ill.ma et B.ma S. Humil.mo serv.or don Bonifatius castelnovo.

1577

Abate	Honoratus de Mediolano ⁶²
Vic.	Camillus de Mediolano
Cell.	Aurelius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)
	Jo. Baptista de Buse
Obl.	Andreas de Mediolano

23 settembre 1577

Visita di Mons. Giovanni Francesco Porro. Gli olivetani “asserunt ex relatu in hac ecclesia esse corpus S. Caloceri sepultum in Choro” (Arch. Spirit. Curia Milano, sez. X Oggiono, vol.19, q.17)

1578

Abate	Honoratus de Mediolano ⁶³
Vic.	Vincentius de Mediolano
Cell.	Apollonius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)
	Theodorus de Mediolano
Obl.	Mathias de Mediolano

1579 Abate Honoratus de Burgo⁶⁴

⁶² Magistretti, op. cit.

⁶³ Magistretti, op. cit.

Abate	Honoratus de Mediolano ⁶⁵
Vic.	Vincentius de Mediolano
Cell.	Aurelius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)
	Galianus Maria de Mediolano
Obl.	Andreas de Mediolano
	Celsus de Mediolano

08 aprile 1579

Lettera di Don Bonifatio monaco olivetano a Cardinale di santa Prassede⁶⁶

04 maggio 1579

Lettera di Bonifatio Curato di Chivà a Cardinale di santa Prassede⁶⁷

1580

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ⁶⁸
Vic.	Ignatius de Urceisnovis
Cell.	Costantinus de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Maurus de Mediolano
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)
	Alexander de Mediolano
	Horatius de Mediolano
Obl.	Calixtus de Mediolano

Rinuncia di Niccolò Sfondrati rassegnata al papa.⁶⁹ I monaci abdicano alla cura d'anime e lasciano all'Abate Commendatario il privilegio di nominare un sacerdote secolare. Si devono introdurre e mantenere dodici sacerdoti, compresi i sei già dimoranti nel monastero. Un quarto dei proventi deve essere speso per la fabbrica del monastero. Viene eretta una Vicaria perpetua. Il vicario poteva solo usare la Chiesa dei S. Pietro e Calocero per l'amministrazione del battesimo, della penitenza e dell'Eucaristia e della celebrazione della Messa festiva, senza impedire la recita delle Ore da parte dei monaci. Tutto il resto si celebrava in S. Vito e Modesto. Era uso inoltre che **nella chiesa del monastero venissero sepolti soltanto quelli che avevano un sepolcro particolare.**

01 Aprile 1580

⁶⁴ Marcora- Bognetti

⁶⁵ Magistretti, op. cit.

⁶⁶ Biblioteca Ambrosiana **Pubblicazione o manifattura:** Civate (Lecco) , 08/04/1579 **Descrizione fisica:** 4cc. (27r-v, 34r-v) **Lingua:** Italiano

Fa parte di: F 146 inf. Note Con sigillo Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Destinatario - **Note:** Cardinale di santa Prassede (Cardinale)) Soggetti: Maggi, Chiara Elisabetta (), Maggi, Giovanni Ambrogio (), Maggi, Luigia (), Porri () Luoghi: Civate (Lecco), Milano, Arcivescovado di, Palazzo del Allegati Castelnuovo, Bonifacio

⁶⁷ Biblioteca Ambrosiana **Pubblicazione o manifattura:** Civate (Lecco) , 04/05/1579 **Descrizione fisica:** 4cc. (181r-v, 188r-v) **Lingua:** Italiano Fa parte di: F 146 inf. Note sigillo integro. Con sigillo Nomi: Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584> (Destinatario - **Note:** Cardinale di santa Prassede (Cardinale)), Castelnuovo, Bonifacio (Autore - **Note:** Bonifatio Curato di Chivà (Civate, Curato di)) Soggetti: Chinetti, Camillo () Luoghi: Civate (Lecco), Borromeo, Carlo <santo ; 1538-1584>

⁶⁸ Magistretti, op. cit.

⁶⁹ (bolla di Papa Gregorio III del 26 Nov. 1580).

Bolla di Papa Gregorio XIII che toglie la cura d'anime agli Olivetani. Bisognerà attendere 5 anni per avere il primo vicario parrocchiale.

26 Novembre 1580-1612

6° abate comm. Paolo Camillo Card. Di S. Cecilia, nipote dello Sfondrati,⁷⁰

Si passa a 12 monaci, diversi abati:

Joannes Paulus de Mediolano , Francesco Tessera, Padre Benedetto Oliva da Crema⁷¹(1597)

Dati Biografici:⁷²

⁷⁰ SFONDRATI PAOLO CAMILLO (+1618 febr. 14, 57enne, sepolto a S.Cecilia – creato da Gregorio XIV nel 1590 dic. 19); Nipote di Sua Santità; Cecilia, 1591 genn. 14; conservò il titolo Cecilia, 1611 ago 17; Albano, 1611 ago. 17. Conte Paolo Emilio (o Paolo Camillo) (* Milano 1561 + Tivoli 14-2-1618), Abate di Civate, Vescovo di Cremona e Cardinale (con il titolo di Santa Cecilia 14-1-1591) dal 19-2-1590, Legato in Romagna il 30-1-1591, Governatore di Fermo il 27-1-1591 e di Spoleto nel 1591, Cardinale Vescovo di Albano dal 17-8-1617. Cardinale camerlengo dal 1607 al 1608

⁷¹ Marcora- Bognetti

⁷² **The Cardinals of the Holy Roman Church Biographical Dictionary Pope Gregory XIV (1590-1591) Consistory of December 19, 1590 (I) 1.** SFONDRATI, Paolo Emilio (1560-1618) Birth. March 21, 1560 (1), Milan. Of a *decurionale* family originally from Cremona. Son of Paolo Sfondrati, count della Riviera, and Sigismonda d'Este. He is also listed as Paolo Camillo. Grand-nephew of **Francesco Sfondrati** (1544). Nephew of Pope **Gregory XIV** (1590-1591), on his father's side. Grand-uncle of Cardinal **Celestino Sfondrati** (1695). **Education.** Educated under his uncle when he was a cardinal. Studied law. <http://www.fiu.edu/~mirandas/bios1590.htm#Sfondrato>

Bibliography. Cardella, Lorenzo. **Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa.** Rome : Stamperia toniaot, 1793, V, pp. 310-313; Chacón, Alfonso. **Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalvm ab tonia nascentis Ecclesiæ vsque ad Vrbannvm VIII. Pont. Max.** 2 volumes. Romae : Typis Vaticanis, 1630, II, cols. 1839-1842 ; Eubel, Conradus and Gulik, Guglielmus van. **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, München : Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935 ; reprint, Padua : Il Messaggero di S. Antonio, 1960, III, 54, 61 and 181 ; Gauchat, Patritium. **Hierarchia Catholica Medii et Recientoris Aevi**, München : Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935 ; reprint, Padua : Il Messaggero di S. Antonio, 1960, IV, 36, 167 ; Weber, Christoph. **Legati e governatori dello Stato Pontificio : 1550-1809.** Roma : Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994. (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Sussidi; 7), pp. 152, 243, 365, 386 and 914.

Links. **His tomb** in S. Cecilia, Rome; **his genealogy**, E1 H2 I2; **his epitaph**; and **his biography**, in German. (1) This is according to his age from the text of his epitaph in note 2; his biography in German, linked above, gives 1560 as the year of his birth and adds that others say that it was 1561; his genealogy, also linked above, indicates that he was born in 1561. (2) This is its text cited by Chacón, **Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalvm**, II, col. 1842: PAVLVVS. TT. S. CÆCILIE. S.R.E. PRESB. CARD. SFONDRATVS. MISERRRIMVS. PECCATOR. ATQVE. EIVSDEM. VIRGINIS. HVMILIS. SERVVS. HIC. AD. EIVS. PEDES. HVMILITER. REQUIESCIT. VIXIT. ANNOS. LVII. MENSES. X. DIES. XXV. OBIIT. ANNO. MDCXVIII. MENSE. FEBR. DIE. XIV. ORATE. DEVM. PRO. EO. In the picture of this inscription linked above, the dates appear in Arabic and not in Roman numerals. (3) This is its inscription cited by **Ferdinando Ughelli in Chacón**, **Vitæ, et res gestæ Pontificvm Romanorum et S. R. E. Cardinalvm**, II, col. 1842: DEO. TRINO. VNI. PAVLO. SFONDRATO. CARD. EPISC. ALBAN. GREGORII. FR. FIL. BONON. LEGATO. SIGNATVRÆ IVSTITIÆ. PRÆFECTO. CREMONENSI. PRÆSULI. PIETATE. IN. DEVM. CARITATE. IN. PAVPERES. PLANE. MEMORANDO. QVOD. S. CÆCILIE. CORPVS. INSIGNI. SEPVLCRO. LVMINIBVS. AD. CENTVM. PERPETVO. COLLVCENTIBVS. TERRESTRI. PROPE. CÆLO. DECORAVIT. TEMPLVM. EXORNATVM. SACERDOTIBVS. MINISTRIS. PRETIOSIS. VASIS. ET RELIQVIIS. AVCTVM. HEREDEM. EX. ASSE. RELIQVIT. QVODQ. OMNEM. EIVSMODI. RERV. MEMORIAM. VIVENS. REPVLT. DE. MORTVO. ANNO. ÆTATIS. LVII. SAL. MDCXVIII. ODOARDVS. CARD. FARNESIVS. AVGVSTINVS. PACINELLVS. SENEN. TESTAMENTARII EXECVTORES. PP. ©1998-2005 Salvador Miranda.

http://www.bautz.de/bbkl/s/s3/sfondrati_p_c.shtml *Lit.* : Alphonsus Ciaconius/Augustinus Oldoinus, *Vitæ et res gestæ Pontificum Romanorum et S.R.E. Cardinalium*. Romae 1677. Vol. VI, 224-227; - Claude Fleury, *Historia ecclesiastica a R.P. Alexandro a S. Joanne de Cruce [...] continuata*. Tom. 56. Augustae Vindelicorum 1777, 183-185; - Ricardo de Hinojosa y Naveros: *Los despachos de la diplomacia pontificia en Espana*. Tomo I. Madrid 1896, 336-345; - Amedeo Pellegrini, *Relazioni inedite di ambasciatori lucchesi alla corte di Roma (sec. XVI-XVII)*, in: *Studi e Documenti di storia e diritto* 22 (1901) 181-238; - Maria Facini, *Il Pontificato di Gregorio XIV*. Roma 1911; - Pio Franchi de' Cavalieri, *Recenti studi intorno a S. Cecilia*, in: *Ders., Note agiografiche*. Roma 1912, 3-38 (*Studi e Testi* 24); - Ludwig v. Pastor, *Geschichte der Päpste*. Bd. 10-11. Freiburg (1933-1938); - Patritius Gauchat, *Hierarchia Catholica*. Bd. 4. Münster 1935 (ND Padua 1960); - Giuseppe Ferretto, *Note storico-bibliografiche di archeologia cristiana*. Città del



1580

Paolo Camillo Sfondrati è chierico di 20 anni. La bolla del 26 novembre 1580 di Papa Gregorio,⁷³ Dalla Bolla risultano alcune cose di rilievo: innanzitutto viene aumentato il numero dei padri Olivetani da 6 a 12:

“Alia Statuimus et ordinamus quod in dicto monasterio sancti Petri unus et ad minus duodecim monachi presbyter ordinem ipsum esprese qui simul conventum ibi facerent, ac mensam conventualem a mensa Abbaziali distinta haberent, certaue officia et munia tunc espressa subirent”.

Per la Vicaria perpetua: “Jam super a dignitate abbaziali et Abbate seu commendatario eiusdem monasterii santi Petri omnimodam curam animarum illi imminente apostolica autoritate perpetuo abdicavimus ac in ecclesia monasterii santi Petri huiusmodi unam perpetuam vicariam pro uno perpetuo vicario presbitero speculari, qui curam praefatam omnino exerceret dicta apostolica autoritate etiam perpetuo ereximus et instruximus nec non ab eadem mensa abbaziali ac ordinis illius rebus bonis nonnulla ad centum ducatorum auri de camera”.

Tomba di Paolo Camillo Sfondrati



Vaticano 1942 ; - Jean Delumeau, Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI^e siècle. Bd. 1-2. Paris 1957-1959; - Antonio Rotondò, Nuovi documenti per la storia dell' »Indice dei libri proibiti« (1572-1638): Rinascimento 3 (1963) 145-211; Enrico Josi, S. Cecilia, in: Bibliotheca Sanctorum III (Roma 1963) 1964-1986; - R. Blindschedler, Kirchliches Asylrecht (immunitas ecclesiarum localis) und Freistätten in der Schweiz (Kirchenrechtliche Abhandlungen 32-33). Stuttgart 1906; Neudruck: Amsterdam 1965; - Stephen Papper: Baglione, Vanni und Cardinal toniao, in: Paragone 18 (1967) 69-74; - Ilaria Toesca, La cassa argentea delle reliquie di Santa Cecilia, in: Paragone 19 (1968) 71-74; - tonia Nava Cellini: St. Maderna, F. Vanni e G. Reni a S. Cecilia in Trastevere, in: Paragone 20 (1969) 18-41; Guido Bentivoglio, Memorie. Hrsg. V. Carlo Morbio. Milano 1864; - Neudruck: Bd. 1-2. Sala Bolognese 1974; - Agostino Amore, I martiri di Roma. Roma 1975; - Tre interventi di restauro. A cura del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Roma 1981; - Filippo Caraffa/Antonio Massone, Santa Cecilia Martire Romana. Passione e culto. Roma o.J. (1983); - Sergio M. Pagano (Hrsg.), I Documenti del processo di Galileo Galilei. Città del Vaticano 1984 (Collectanea Archivi Vaticani 21); - Christoph Weber (Bearb.), Legati e Governatori dello Stato Pontificio (1550-1809) (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 7). Roma 1994; - Moroni LXV (1854) 83 f.; - Hoefer XLIII (1864) 856; - Wetzler Welte XI² (1899) 238; - EncCatt XI (1953) 471 f.; - NCE XIII (1967) 153. Herman H. Schwedt Letzte Änderung: 27.11.1998

⁷³ si trova nell'Arch. Spirit. Della Curia vol. 19, q. 12:

Ai monaci veniva fissata una rendita di lire 2200, il rinunziante Card. Niccolò Sfondrati si riservava una pensione di 500 ducati d'oro.

La bolla Pontificia trovò un intoppo negli Olivetani, e Mons. Giovanni Fontana appianò le cose aumentando di altre 447 lire annue più altri terreni per un valore di 2606 lire e finalmente potessero ritenere lire 1800 che già avevano nelle mani.⁷⁴

1581

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ⁷⁵
Vic.	Ignatius de Urceisnovis
Cell.	Innocentius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco
	Maurus de Mediolano
	Bonifatius de Clivate (Castelnovo)
	Alexander de Mediolano
Obl.	Benedictus de Mediolano
	Bernardinus de Mediolano

1581 agosto, 19

A Mons. Spettano.

Ill.mo et Molto Reverendo

Io son tanto lontano dalla città che non ricevo le vostre ho in tempo da poter rispondere ogni ordinario. Però risponderò adesso a due insieme de suoi del passato, et si del presente, sebene poco mi occorre dirvi in risposta di essi.

Ho veduto quello che mi scrivate intorno al Vescovo cittadino et pervenuto circa il modo che ha di governarsi con l'Imperatrice, et col Gov. Nuzio et con quello mi confermassi che il Barone Sfondato ha presentato dalla designazione della unione dell'Abbazia di Civà, ciò non toglie et per hora peraltro ufficio mi riguarda....quella comunicazione dell'intima volontà del sig. Gio.processata et con mio compianto ...che però lasciate.

L'abbate nostro fratello ha quella natura che sapete di essere troppo veemente nelle impressioni, che piglia. Spontiano, cercherò di temperar quella... fra... gallio et il figliolame.

Intanto ai testi dei comunicati risponderò solo questo solo à quello che me ne scrissero... vostra, che qui niunaltro hora si... di non il Pollo, circa il prato bisogna procedere gagliardamente per altra via, et all'.... che insiste lui per le quali egli meritasse di.... le prima.

Epitaffio di Paolo Camillo Sfondrati



1582

Abate Padre D. Philippus de Mediolano⁷⁶

Abate Philippus de Mediolano (Rainoldi)⁷⁷

⁷⁴ Trattato storico sull'Abbazia di Civate motivato da' livelli perduti. 1728 (ASM, F.R. cart.21)

⁷⁵ Magistretti, op. cit.

⁷⁶ Marcora- Bognetti

Vic.	Bassianus de lauda
Cell.	Thimoteus de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco Abbas m. Leonardus de Aretio Bonifatius de Clivate (Castelnovo) Angelus de Mediolano Andreas de Mediolano
Obl.	Benedictus de Mediolano Celsus de Mediolano

1582 febbraio 20, Venditio⁷⁸

I monaci del monastero di S. Pietro seu S. Calocero di Civate hanno deciso di vendere alcuni beni “pro faciendis nonnullis melioramentis seu reparationibus in dicto monasterio et bonificandis bonis eiusdem monasterii” in Scarenna per la somma di 11 scudi e mezzo.

1582 ottobre, 21

lettera di Antonio Seneca a San carlo Borromeo⁷⁹

“In queste visite si trovano alcune alienazioni di Beni di chiesa, fatte dall’autorità della sacra penitenzieria, et in particolare al tempo dell’Ill.mo Raynuzio farnese, et credo, che detta penitenzieria n’habbia questa famiglia per la (....) et questi di passati della dichiarazione fatta dal M.n S.re con particolare di Mons. Vescovo di Cremona et li frati di monte oliveto nell’Abbazia di Civà che Mons. ha preteso ne fu causa principale che seguisse questa dichiarazione de nullità di un istrumento fatto dalla sacra penitenzieria, sono infine ... il riportarne una provvisione et dichiarazione universale, ne scrivo a’ Mons. Aloysi sup. provinciale di una causa all’Imperiale” (...omissis) “ V.S. Ill.ma si ricordi che i conventi di regolari che fanno per la Diocese ed puoco numero di frati tanto pregiudiziali alla disciplina ecc.ca” (ecclesiastica)”, et alla religiosa istessa, che ogni di nascono re.ne disputale, et saria cosa molto bona, che si stabilisse il numero di xii come hora ha fatto M.S. re nell’Abbazia di Chivà....”

1583

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ⁸⁰
Vic.	Bassianus de Lauda
Cell.	Gabriel de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco Raphael de Mediolano Marcus de Mediolano Gabriel de Monte Flori Oratius de Mediolano
Obl.	Petrus de Olegio Benedictus de Mediolano

1584

Abate	Stephanus de Mediolano ⁸¹
-------	--------------------------------------

⁷⁷ Magistretti, op. cit.

⁷⁸ ASMi, Notarile, cartella 20327 di Gio Francesco Castelnovo q Gio Pietro

⁷⁹ libreria ambrosiana

⁸⁰ Magistretti, op. cit.

⁸¹ Magistretti, op. cit.

Vic.	Titus de Mediolano
Cell.	Aurelius de Mediolano
Conv	Valentinianus de Mediolano Dominicus de Leuco Abbas Benemeritus Raphael de Mediolano ⁸² Gabriel de Monte Flori Oratius de Mediolano
Obl.	Franciscus de Menasio Benedictus de Mediolano

Visita di S. Carlo Borromeo. Alloggia nel Monastero e i monaci “ea qua decet reverentia praelibatam Ill. Dominationem Suam in ipsam ecclesiam ac monasterium receperunt”.

«Quidam Martinus de sechis narravit prelato Ill. Cardinali quod quidam Gabriel ispius Martini patruus eidem dixit in ipsa ecclesia Abatiae S. Petri aderta brachium dexterum S. Petri cum multis aliis reliquiis et quod dictae reliquiae erant reconditae in pariete prope altare majus a manu dextera ad introitum ecclesiae quodque dictus eius patruus fidem voluit ut talia secreto teneret ac nemini propalaret». Il Parroco è ancora Don Ippolito Dorio, trovato “satis diligens curae administratione”.⁸³

1584

Un Civatese è segnalato come vicario nel Vicariato della Valle Brembana Superiore (Serina Alta) : **Venturinus de Clivate**⁸⁴

1584

Obbligazione di far risiedere un Priore e dodici monaci.⁸⁵ Bolla del 16 Dicembre 1584 di incarico del primo Vicario parrocchiale.

18 Aprile 1585

Primo Vicario parrocchiale: don Cesare Cattaneo fino al 1603

1585

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ⁸⁶
Vic.	Joseph de Placentia
Cell.	Aurelius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco Abbas Benemeritus Hilarion de Mediolano Modestus de Mediolano Raphael de Mediolano Pius de Foro Sempronio
Obl.	Franciscus de Menasio Amator de Mediolano

⁸² prestò la sua opera in diverse parrocchie della Pieve di Lecco (Chiuso, Castello, Rancio, Volà – Olate - Lecco)

⁸³ Arch. Citato. Vol.19, q.16.

⁸⁴ 14.12.1583 *Statuta Vallis Brembane Superioris* (qui SVBS): seguendo questa fonte, che tuttavia contiene parecchi errori, sono dati in grassetto i vicari che furono all'ufficio e l'anno in cui esercitarono. [Az. 39, 144r; SVBS] www.bibliotecamai.org

⁸⁵ (istrumento del 10 marzo 1584 di Gio.Aloisio Ghisolfi).

⁸⁶ Magistretti, op. cit.

“...L’III. Commendatario smebrò pertiche 245 t.5 dall’Abbazia, e queste le assegnò ad una Vicaria perpetua nella terra di Chivate...”⁸⁷

1586

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ⁸⁸
Vic.	Valentinus de mediolano
Cell.	Aurelius de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco Abbas Benemeritus Sigismundus de Mediolano Raphael de Mediolano Valerius de Mediolano Erasmus de Mediolano Fortunatus de Mediolano
Obl.	Bassianus de Menasio Bernardinus de Mediolano

1587

Abate	Julius Caesar de Mediolano ⁸⁹ (Albicante) ⁹⁰
Vic.	Valentinianus de Mediolano
Cell.	Barnabas de Mediolano
Conv	Dominicus de Leuco Abbas Benemeritus Hieronimus de Mediolano Cornelius de Mediolano Erasmus de Mediolano Raphael de Mediolano
Obl.	Placidus de Mediolano Bernardinus de Mediolano Stephanus de Uglono

1587 marzo 21.

Instrumentum investiturae beneficii **Bergamo, vicinia de Antescolis**

Investitura fatta da Filippo de Clivatis, canonico di Bergamo e vicario generale, in prete Andrea de Magnis, della cappellania di S. Pietro e Paolo nella chiesa di S. Alessandro in Colonna di borgo San Leonardo. notaio: Vavasoribus (de) Girolamo, cancelliere Originale; sig.cer.dep.; atto singolo; f.1, membr.; 345x320; latino Conservazione: discreta

1588

Abate	Julius Caesar de Mediolano ⁹¹
Abate	Julius Caesar de Mediolano (Albicante) ⁹²
Vic.	Vincentius de Mediolano
Cell.	Andreas de Mediolano
Conv	Bassianus de Lauda

⁸⁷ (Archivio di Stato, F.R. cart.15)

⁸⁸ Magistretti, op. cit.

⁸⁹ ricordato anche come poeta e scrittore

⁹⁰ Magistretti, op. cit.

⁹¹ Marcora- Bognetti

⁹² Magistretti, op. cit.

	Carolus de Placentia
	Jo. Dominicus de Leuco
	Gherardus de Mediolano
	Raphael de Mediolano
	Erasmus de Mediolano
Obl.	Marcusantus de Mediolano
	Stephanus de Uglono

1588 aprile 14⁹³

I monaci vendono beni “pro maiore utilitate” del monastero.

1589

Abate Stephanus de Grassis⁹⁴

Abate Paulus de Mediolano (Albicante)⁹⁵

Vic. Vincentius de Mediolano

Cell. Hieronimus de Mediolano

Conv Apollonius de Lauda

Placidus de Rodigio

Jo. Dominicus de Leuco

Placidus de Ariminio

Raphael de Mediolano

Erasmus de Mediolano

Obl. Angelus de Lauda

Joannes de Papia

1589⁹⁶

Sentenza tra l’abate e i monaci di San Pietro di Civate contro Alessio de Fidelibus – notaio Jacobus Vitalis

Informazione sui fatti che intercorrono tra i monaci del Monastero di Civate e Alessio de Fidelibus per la terra « Vignazza » e supplica.

Sentenza per la causa tra i monaci di Civate e Alessio de Fidelibus per il terreno « vignazza » – notaio Giovanni Fontana

Istrumento sulla causa tra l’abate e i monaci di San Pietro di Civate e Alessio de Fidelibus – rogito Alemanus de Alemanis

Sentenza del consiglio per l’istanza tra l’abate e i monaci di San Pietro di Civate e Alessio de Fidelibus – notaio Giovanni Fontana

Lista di quelli del consiglio che hanno dato sentenza a favore dei monaci (controversia contro Alessio de Fidelibus)

1590

Abate Joannes Paulus de Mediolano ⁹⁷

Vic. Vincentius de Mediolano

Cell. Andreas de Mediolano

⁹³ ASMi, Notarile, cartella 20327 di Gio Francesco Castelnuovo q Gio Pietro

⁹⁴ Marcora- Bognetti

⁹⁵ Magistretti, op. cit.

⁹⁶ Fondo Pietro Custodi – Comune di Galbiate

⁹⁷ Magistretti, op. cit.

Conv	Dominicus de Leuco Abbas benemeritus Hyppolitus de Cremona Philippus de Lauda Ercules de Mediolano Erasmus de Mediolano
Obl.	Romanus de Mediolano Daniel de Bremide

1591

manca l'elenco dei monaci

1591

Visita di Mons. Borella delegato del Card. Federico Borromeo per contese fra i monaci e Don Cesare Cattaneo (uso del tabernacolo, piscide, lampade)

1591 luglio 24⁹⁸

Pacta et conventiones

(ST) Imbreviatura mei Iohannis Francisci Castronovi ... Petri parochie Sancti Carpophori intus Mediolani et moram trahens in loco Brugnosi ... burgi Clivati Plebis Ugloni Ducatus Mediolani imperiali apostolicaque auctoritatibus publici mediolani notarii

In nomine Domini anno a Nativitate eiusdem millesimo quingentesimo nonagesimo primo, indictione quarta die mercurii vigesimo quarto mensis iulii.

Cum multum reverendus pater don Clemens de Rectis de Mediolano visitator Mediolanensis et abbas Sancte Marie Nove alme urbis Rome ordinis sancti Benedicti olivetane congregationis auctoritate qua fungitur una cum multo reverendo abbate monasterii infrascripti Sancti Petri seu Sancti Caloceri burgi Clivati diocesis Mediolani eiusdem ordinis et congregationis decreverint perfici facere fabricam claustrum iam cepti in dicto monasterio cum cellis supra et aliis et modis et formis contentis incedula tenoris sequentis videlicet: Ponatur tenor liste.

Cumque ipsi multum reverendi patres, factis calculis omnis sumptus tum materie conducte (?) tum etiam operis utentes, et iam superinde opera magistri Petri Plantanide arcimentarii in civitate Mediolani et etiam aliorum ... pretii et conducte dicte materie, et habita superinde matura consideratione, convocari fecerunt quamplurimos artis cementarie artifices et etiam infrascriptum magistrum Dominicum de Sachis habitorem dicti burgi Clivati fabrum legnarium, in quo concursu intervenit etiam infrascriptus magister Iohannes Maria Vallis Lugani cementarie artis magister qui una cum dicto infrascripto magistro Dominico et ipsi ambo insolidum obtulerunt perficere dictum opus dicte omnis fabrice modis et formis et in omnibus et per omnia iuxta dicte cedula tenorem et continentiam pro certo pretio parum deviante a calculo sumptus per dictos multum reverendos patres ... opera dicti magistri Petri et aliorum ut supra ...; se remisserunt denique ipsi magistri Dominicus et Iohannes Maria iudicio multum reverendi patris don Stephani de Crassis de Mediolano abbatis monasterii Sancti Victoris extra Porta Vercelina in civitate Mediolani dicti ordinis et congregationis et dicti magistri Petri Plantanide ... etiam fecerunt dicti multum reverendi patres propterea decreverunt ad ... instrumentum pacta et conventiones devenire prout infra.

Hinc est quod dicti multum reverendi patres don Clemens de Restis de Mediolano visitator ... et don Innocentius de Bononia abbas dicti monasterii Sancti Petri seu Sancti Caloceri dicti burgi Clivati voluntarie et cetera, et omnibus modo et cetera, deliberaverunt et deliberant, decernerunt et decernunt dictum totum opus dicte fabrice et omnes sumptus fiendos in dicta fabrica tam

⁹⁸ ASMi, Notarile, cartella 20328 di Giovanni Francesco Castelnovo

materie et conducte quam operis iuxta dicte cedule tenorem et continentiam dcito magistro Dominico de Sachis filio quondam maggistri Francisci habitanti in dicto burgo Clivati plebis Ugloni ductaus Mediolani et dicto magistro Iohanni Marie de Terzino de Astano filio quondam Francisci incole loci Astane Vallis Lugani iurisdictionis magnificorum Helvetiorum et cuilibet eorum insolidum, presentibus, stipulantibus et acceptantibus et cetera insolidum et se insolidum et omni alii iuri et ex... et cetera, et promittentibus dictum omnimodum opus dicte fabrice iuxta dicte cedule continentiam eius expensis tam respectu materie et conducte quam operis ut supra et etiam modis et formis et mercede prout infra:

et prima che detti magistro Dominico et Gio Maria insolidum obligati come di sopra siano tenuti a loro spese comprar tutta la materia per detta fabrica cioè prede cotte, mattoni, pianelle et coppi ben cotte et conditionate et fereole et non albase, et tutta la calcina, sabbione, asse per far ponti, centini et volte, et le asse di larice, traveli et someri di larice per far li cieli, fenestre et usci alla forma contenuta in detta cedula, et li cantiri et legnami per far li ponti, et li cantari di castano et rovere per il ..., et tutta la ciodaria, chiave et feramenti per tutto il lavorerio, congruamente refferendo come in detta cedula et pagar le condotte a loro spese et far portar li sassi che per le muralie faranno bisogno, et se li danno li sassi che sono sotto detta opera salvo delli sarici lavorati quali ... del detto monastero;

Item siano tenuti detti magistri ut supra far il muro sopra alli archi sopra le colone longo braza 71 $\frac{1}{2}$ alto braza 6 $\frac{1}{2}$ grosso come il muro fatto sopra detti archi, con dentro le sue fenestre n° 8 fatte come piacerà al multo reverendo padre visitatore overo al molto reverendo padre abbate del monastero, con li suoi scossi di preda viva alle fenestre et alli usci, sopra detto muro alto braza 6 $\frac{1}{2}$ si metterà sopra il cello dal muro in susso;

Item habbiano da fare il muro che manca verso le camere fatto verso il vignolo di longhezza braza 7 alto braza 15 circa grosso come è principiato;

Item habbiano da fare il techiamo sopra a detto inclaustro longo braza 75: pioverà con il pendente del techiamo braza 11 $\frac{1}{3}$ con le sue chiavi alli paradossi dove farano bisogno, et che li paradossi siano sopra alli someri alli tavolatti, li cantari siano lontano braza uno a mezzo a mezzo di rogora et castano con tutti li legnami;

Item habbiano da far le volte de detto inclaustro longo braza 71 $\frac{1}{2}$, volta con il diametro braza 10 $\frac{1}{2}$ circa voltato de preda cotta ben forte;

Item habbiano da fare li tellari di vidriate di legnami de larice con le guide grosse once 1 con li suoi fenestreni n° 4 per finestra con suoi feramenti conforme a detti tellari;

Item habbiano da fare uno necessario acato al portone, qual necessario sia da basso con quatro sederi con le sue voltine sopra et di sopra con cinque sederi a servitio del dormitorio, al qual ecessario haveranno da fare uno muro longo braza 11 $\frac{1}{2}$ alto braza 18 con la sua volta al piano del dormitorio con sopra il sollo et il suo ... longo braza 14 ... braza 11 con due braza di gronda ... dal piano del dormitorio in susso, et rebocare, intonegare, bianchire detti muri di dentro con li suoi ... alli sederi di muro con le volte sopra, et habbiano da far la fossa del necessario longo et largo come si trova profondo braza 2;

Item che habbiano da refare la scala grande per andar al dormitorio con la gionta di scalini sei et accomodarla come piacerà al detto molto reverendo padre abbate di detto monastero;

et hec omnia ut supra promittunt dicti magistri Dominicus et Iohannes Maria insolidum ut supra servare, facere et adimplere modis et formis quibus supra et dare dictum opus dicte fabrice modis supra contentis perfectum videlicet dictum claustrum suo tectamine et cupis copertum hinc et per totum mensem septembris proxime futurum, et reliqua supra contenta hinc et per totum mensem aprilis anni 1592 proxime futurum sub pena scutorum quinquaginta auri per ipsos ambos insolidum solvendos sicto monasterio et cedendos loco damnorum patiendorum casuquo in terminis prefixis non perficerent dictum opus ut supra, obligando pro predictis

omnibus insolidum ut supra se et bona sua presentia et futura pignori et cetera dictis multum reverendis presentibus et stipulantibus et cetera ... et ad partem et utilitatem dicti monasterii ut supra;

Ulterius dicti multum reverendi patres pro omni toto dicto opere, materia et omnibus aliis supra contentis dare et solvere dictis magistris Dominico et Iohanni Marie ut supra libras tresmille tercentum quinquaginta imperialium bone et cetera, e quibus presentialiter numerantur per dictum multum reverendum patrem don Stephanum de Crassis de Mediolano abbatem dicti monasterii Sancti Victoris libras centum sexaginta imperialium pro parte solutionis dictarum pecuniarum conventarum ut supra; reliquas vero pecunias usque ad dictam summam dicti multum reverendi patres promittunt solvere ipsis magistris vel cuilibet eorum per manus dicti multum reverendi patris don stephani in civitate Mediolani in dicto monasterio Sancti Victoris Mediolani in terminis infrascriptis ... usque ad summam librarum mille sexcentum septuagintaquinque ad omnem dictorum magistrorum requisitionem restantes vero ut supra ad complementum dicte summe statim perfecto dicto omni opere ut supra et ita promittunt obligando bona dicti monasterii Clivati et cetera.

Et pro premissis omnibus attendis et observandis per dictos magistros expresse conventum extitit quos ipsi magistri possint realiter et personaliter conveniri in forma camere apostolice coram quocumque iudice etiam ... omni in loco et omni tempore etiam feriato et extendatur in amplissima forma cum facultate supplicandi pro et opus sit constituunt [manca carta?]

Si averà da fare il muro sopra ali archi già fati sopra ale colone, et dicto muro sarà longo braza $71 \frac{1}{2}$ alto braza $6 \frac{1}{2}$ grosso como il muro fato sopra a deti arhi [sic!], con dentro le sue finestre n° 8, fato como piazerà al reverendo patra visitator overo como piazerà al reverendo patra abate di casa con li soie schosi di preda viva ale finestre et ali ussi sopra a deto muro che alto braza $6 \frac{1}{2}$ si meterà sopra il cello dal muro in susso. Si averà da fare il muro che manca verso le camere fato verso il vigiollo; detto muro è longo braza 7 circha alto braza 15 circha grosso como è prinzipiato. Si averà da fare el tegianto sopra al deto inclaustro: sarà longo braza 75, piovverà come il pendento del tegiamo braza $11 \frac{1}{3}$ con le sue giave ali paradosi dove anderano, et che li paradosi sieno sopra ali someri et ... tavolati li canteri sieno lontano braza uno aprezo aprezo di rogora e castano co' tuti li degrami. Si averà da fare le volte de deto inclaustro longo braza $71 \frac{1}{2}$, volta con el diametro braza $10 \frac{1}{2}$ circa voltato de preda cotta bene forte et ... le volte de tera suta sine sotto ali solli de preda cotta. Si averà da fare tavolati n° 7 longi braza $7 \frac{1}{4}$ cadeuno con sotto il suo arco fato dreto ala volta de lo inclaustro et di lì in suso detti tavolati saranno alti braza $6 \frac{1}{2}$ fati de preda cotta.

Si averà da fare li solli de le camere che saranno n° 8 solate de pianelle overe medoni de tera cotta bene sesonate et tute dette camere sono longi braza $7 \frac{1}{2}$ large braza $7 \frac{1}{4}$ bene fregatti et conzatto. Si averà da fare di muro usi n° 7 neli muri vegi che tra le celle et il dormitorio in deto muro li va fato deti ussi n° 7 et uno altro usso nel muro novo che serarà agonto con el muro vegio et stopare tuti li relassi et ussi e finestre vegi che sono in deto muro vegi stopate di muro.

Si averà da rifare una finestra de quelle de la cusina sotto alo incolaustro, qual finestra è sotto a uno peduzo de la volta bisogia reportare.

Si averà da solare lo incalaustro al piano dil monasterio con le banche... di vivo tra l'una e l'altra colona a tutte dete collone et deto inhalustro sarò longo braza $71 \frac{1}{2}$ largo braza 7 solato de prede ben cotte ... pesso bene fregati et mise in calzina.

Si averà da imbiancire tutti li muri novi de dentro et di fora et li tavolatti de tutte due le bande et biancire li muri vegi di dentro ale celle, così li ussi finestri tuti deti alogiamenti siene bene rebocati et intonegati bianci stabiliti et parimente lo inclaustro volte muri vegi novi siene bene stabilito bianci sine al piano dil monasterio et intonegare el muro che dal tetto dele celle in suso sino soto al tegiamo de dormitorio stabilito bianco.

Si averà da fare la volta dela gronda voltata de preda cotta et deta volta sia fora dil muro braza due milanese al quadro del muro, bianca stabilitta con le sue lunette et giavelle et regia in fronte de fero bene stabilitta.

Si averà da fare li celli de asse de larize acornisate in quadro como ... del refitorio tra detti asse de larize manifatura a tute le otto camere, che li tradeti non siene più lontano de once 8 l'uno a l'altro, con uno somero per camera soto al cello di larize groso once 4 alto once 6 da fillo tradeti grosi once 2 alti once 3 bene fato con sopra la ... caldana fata de calzina et sabia grossa etd eta caldana sia grossa una oncia 1.

Si averà da fare le ante de legiame ale finestre et ussi: si farano el fusto de asse de peza de bona morsa grose et coprissi de asse de larize fa... con le cornize reportato sotto li quadri conforma ale ante del refetorio con soie faramenti bene fatti et lavorati seratutra cadenazi bene ingiodatti stabilite in opera.

Si averà da fare li telari da vidriate de legiamo de larize: le guide grose una onza con li soie fenestrini n° 4 per finestra con soi feramenti conforma a dette telari [segue, cancellato: "con le sue vidriate de vedro dadione (?) fate comopiazarà ali reverendi patri la faza a mandolla o a quadri como li piazarà"].

Averane da fare unno nezesario li acanto al portone: deto nezesario servirà da baso con quatro sederi cole sue voltine sopra et de sopra lisar cinque sedere a servizi del dormitorio et a deto nezesario li va fato unno muro logo braza 11 ½ alto braza 18 (?) et li va fato la sua volta al piano del dormitorio con sopra il sollo et sopra si fato il tegio sopra longo braza 14 piove braza 11 con due braza de gronda da biancitto del piano del dormitorio in susso rebocare intonegare biancire deti muri di dentro et fargi li soie partidore ali sederi fati di muri co le volte sopra. Anderà fato la fosa dil nezesaria longo et largo como si ritrova longo et largo largo profondo braza 2. Anderà fato una scala: si refarà con agionta de schallini n° 6 agiuto et acomodata como pazerà al reverendo patra abbate di cassa.

Nel'atto della stipulatione del'instrumento, lamentandosi magistro Dominico Sacho per la spesa delli scossi delle finestre, il molto reverendo patre visitatore li ha donato scossi sei di quelli già fatti et che detti mastri habbiano da far ... alla forma delle finestre che si faranno.

1592

Abate	Crisostomus de Mediolano ⁹⁹
Vic.	Pius de Mediolano
Cell.	Fortunatus de Mediolano
Conv	Franciscus de Mediolano
	Melchior de Mediolano
	Raphael de Mediolano
	Ercules de Mediolano
	Corradus de Mediolano
Obl.	Alexander de Cremona

1592, 21 novembre

Paolo Camillo Sfondrati, fratello di Agata, istruì suo fratello Ercole perché incassasse 400 ducatonì da Paola Atonia, dalle entrate che lei "riceve normalmente" dall'Abbazia di Civate¹⁰⁰

1593

⁹⁹ Magistretti, op. cit.

¹⁰⁰ Biblioteca Comunale di Como, Archivio Sfondrati, cart.23 in data 21 novembre 1592

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ¹⁰¹
Vic.	Vincentius de Mediolano
Cell.	Fortunatus de Mediolano
Conv	Ercules de Mediolano
	Raphael de Mediolano
	Carolus de Placentia
	Modestus de Mediolano
	Jo. Franciscus de Mediolano
	Corradus de Mediolano
	Jo. Andreas de Mediolano
Obl.	Thomas de Papia

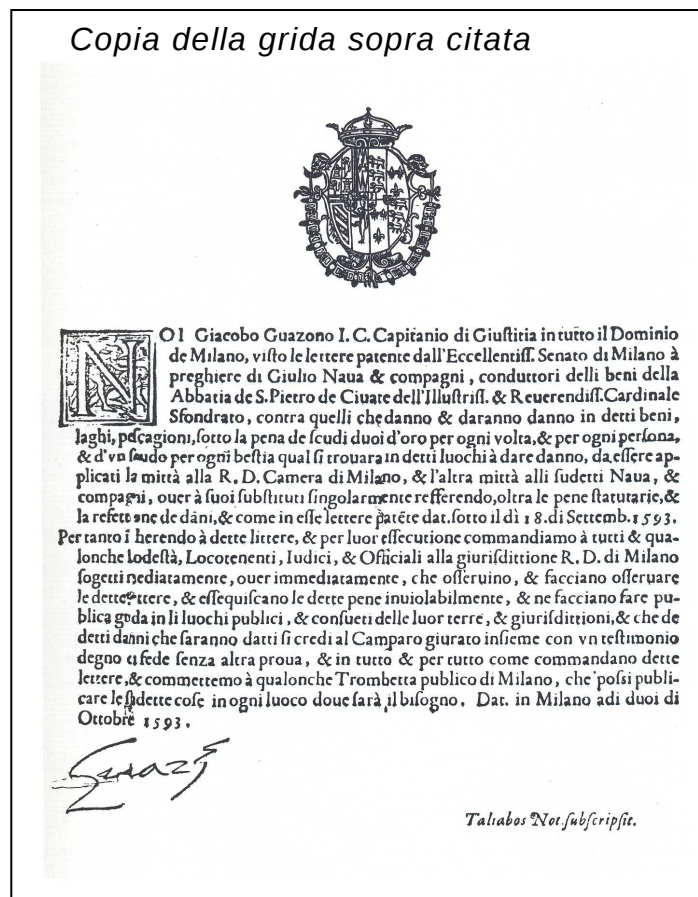
2 Ottobre 1593

Grida in favore dei beni agricoli dell'Abbadia di Civate; un'altra in tutto simile a questa, e non più reperibile, fu promulgata nel dicembre dell'anno successivo in favore dei beni comunali di Cesana.¹⁰²

Noi Giacomo Guazono Iureconsulto Capitanio di Giustizia in tutto il Dominio de Milano, visto le let-

tere patenti dall'Eccellentissimo Senato di Milano a preghiere di Giulio Nava et compagni, conduttori delli beni della Abbazia de San Pietro de Civate dell'Illustrissimo et Reverendissimo Cardinale Sfondrato, contra quelli che danno et daranno danno in detti beni, laghi, pescagioni, sotto la pena de scudi duoi d'oro per ogni volta et per ogni persona, et d'un scudo per ogni bestia qual si trovarà in detti luochi a dare danno, da essere applicati la mità alla Regia Ducale Camera di Milano, et l'altra mità alli sudetti Nava et compagni, over al suoi substituti, singolarmente refferendo, oltre le pene statutarie et la refettione de danni, et come in esse lettere patenti date il dì 18 di Settembre 1593,

per tanto, inherendo a dette lettere et per lor essecutione, comandiamo a tutti et qualonche Podestà, Locotenenti, Iudici, et Officiali, alla Giurisdittione Regia Ducale di Milano soggetti mediatamente over immediatamente, che osservino et



facciano osservare le dette lettere et essequiscano le dette pene inviolabilmente, et ne facciano fare pubblica grida in li luochi publici et consueti delle loro terre et giurisdittioni, et che de detti danni che saranno dati si credi al Camparo giurato insieme con un testimonio degno di fede senza altra prova, et in tutto et per tutto come comandano dette lettere, et commetteremo a qualonque Trombetta publico di Milano, che possi publicare le sodette cose in ogni luoco dove sarà il bisogno.

¹⁰¹ Magistretti, op. cit.

¹⁰² (ASM, Dereghe Senato, filza 21).

Dato in Milano, adì duoi di Ottobre 1593. firmato: Guazonus. Taliabos Notarius subscripsit. 2 ottobre 1593

1594

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ¹⁰³
Vic.	Felix de Mediolano senior
Cell.	Valerius de Mediolano
Conv	Paulus de Mediolano
	Remigius de Mediolano
	Maurus de Mediolano
	Jo. Franciscus de Mediolano
	Ercules de Mediolano
	Raphael de Mediolano
	Gerardus de Mediolano
Obl.	Baptista de Mediolano
	Jo. Matteus de Papia

Istrumento del 27 agosto 1594

scambio di terreni fra l'Abate Commendatario e i monaci, e assunzione dell'obbligo di riparare l'antica chiesa, campanile ed edificii di S. Pietro al monte (Rogato da Gio. Batt. Tessera). A S. Pietro il Commendatario mette dei frati romiti, con veste scura, per quattro anni, poi se ne vanno, sostituiti da quattro preti secolari¹⁰⁴.

Novembre 1594.

*Supplica dei rappresentanti del Comune di Cesana, a Filippo II Re di Spagna al fine di ottenere provvedimenti legislativi di sicurezza e di protezione dei beni agricoli comunali.*¹⁰⁵

Potentissimo Sire,

il Console e gli uomini del paese di Cesana, Squadra dei Mauri, fedelissimi sudditi di Vostra Maestà Serenissima, possiedono una parte del Monte San Pietro di Cesana (oggi chiamato Monte

¹⁰³ Magistretti, op. cit.

¹⁰⁴ 1760, padre Allegranza, descrizione di una chiesa antica sul Monte di Civate e del sepolcro del B. alberto in Pontida - a don Giuseppe Pecis in Milano - Biblioteca Nazionale Braidense, AF IX 76, fondo manoscritti.

¹⁰⁵ (ASM, Deroghe Senato, filza 21). Potentissime Rex, fedelissimi, Maiestati Vestrae Serenissimae Consul et homines loti Cessanae Squadrae de Maveris possident partem Montis Sancti Petri de Cessana, in qua adest magna quantitas buschi, quod buschum quotidie damnificatum tam respectu incisionis lignorum quam respectu bestiarum quae ditta buscha damnificant: quapropter, ut succursum sit indemnitati supplicantium ne hoc modo damnificentur a vicinis, ad Maiestatem Vestram confugere decreverunt quae solet similibus provixionem convenientem adhibere prout etiam fecit anno preterito ad supplicationem Julii Navae conductoris Illustrissimi et Reverendissirni Cardinalis Sfondrati in locis contiguis supplicantium, mandando Capitaneo Justitiae et alias Iudicentibus huius Dominij ut Litteras Maiestatis Vestrae in simili datas observent, videlicet ut omnes et singoli qui damnum dederint in dictis buschis incidendo vel aliter, teneantur solvere aureos duos ultra poenam statutariam, respectu vero bestiarum aurei unius pro singula bestia quae reperta fuerit in darrino, de cuius damni veritate credi debeat Campario cum uno teste fidedigno, et ut latius in dictis litteris Maiestatis Vestrae datas sub die 18 Septembris 1593 praetiritti quae Maiestati Vestrae exhibentur.

Propterea supplicantes ipsi humiliter rogant Maiestatem Vestram ut similes Litteras Patentes concedere dignetur supplicantiums contra damnificantes bona supra scripta, ut respectu personarum poena imposita sit aureorum duorum, bestiarum vero aurei unius ultra poenam statutariam, et mandet Capitaneo Justitiae Mediolani ut omnia exequatur ad formam dictarum Litterarum Patentium Maiestatis Vestrae alias datarum sub die 18 septembris 1593 ad favorem domini Julij Navae et sociorum, et de quibus in actis praedicti Domini Capitanei penes tabularium Notarij offitij, quod speratur. *subscnptus*: Io Gregorio Maverio Sindicho ò sotto schipto. **Fiat ad formam exempli exhibiti. Capras.**

Cornizzolo) con una vasta distesa di bosco il quale ogni giorno viene deteriorato sia per il taglio della legna sia a motivo delle bestie che vi recano danni:

perciò a garantirne la sicurezza ed evitarne i danni maggiori, i supplicanti hanno deciso di far ricorso alla Maestà Vostra che suole provvedere adeguatamente a tali necessità, come già avete fatto l'anno scorso in risposta alla supplica di Giulio Nava agente del Cardinale Paolo Camillo Sfondrati abate commendatario di Civate a riguardo di terreni confinanti con quelli dei presenti supplicanti, dando incarico al Capitano di Giustizia ed agli altri Giudici di questo Dominio di eseguire ed osservare la Lettura Patente di Vostra Maestà a questo riguardo, vale a dire che tutti e singoli i danneggiatoci siano multati con la somma di due scudi d'oro oltre alla pena statutaria, mentre per le bestie che recano danno ai boschi la multa sarà di uno scudo d'oro per ognuna che sia colta in flagrante, e si dovrà prestar fede alla testimonianza del Camparo e di un altro testimonio degno di fede sulla verità di ognuno di questi danni, come appare largamente nella suddetta Lettera Patente della Maestà Vostra in data 18 Settembre 1593, di cui si allega copia.

Perciò i medesimi supplicanti umilmente pregano la Maestà Vostra a concedere anche a loro una Lettera Patente dello stesso tenore contro i danneggiatoci dei suddetti beni di Cesana, in modo che per le persone sia fissata la multa di due scudi d'oro, per le bestie invece di uno scudo solo, oltre la pena statutaria; e pregano la Maestà Vostra ad autorizzare il Capitano di Giustizia perché attui ed eseguisca pienamente questi provvedimenti negli stessi termini stabiliti nella Vostra Lettera Patente del 18 settembre 1593 in favore di Giulio Nava e soci, di cui si veda l'atto originale nell'ufficio del Signor Capitano presso l'archivio notarile. firmato: Io Gregorio Mauri Sindaco ho sottoscritto. sottoscrizione del Censore: Si faccia seguendo il modello annesso. Capra.

2 Dicembre 1594.

*La risposta del Re di Spagna alla supplica dei responsabili del Comune di Cesana.*¹⁰⁶

¹⁰⁶ (ASM, Deroghe Senato, filza 21). Mediolani, 2 Decembris 1594. Philippus etc. Consul Commune et homines loti Cesanae preces nobis dederunt exempli sequentis, videlicet: Potentissime Rex, etc. Quibus consideratis, ut occurratur damnis quae in memoratis bonis supplicantes sibi inferri conqueruntur, harum serie mandamus Capitaneo nostro Justitiae huius Civitatis ut publicum proclama in locis opportunis promulgari faciat, quo caveatur ne quis audeat in ipsis bonis aliquod damni genus ullo modo inferre sub supplicationem julii Navae conductoris Illustrissimi et **Reverendissimi Cardinalis Sfondrati** in locis contiguus supplicantium, mandando Capitaneo justitiae et aliis Iudicibus huius Dominij ut litteris Maiestatis Vestrae in simili datas observent, videlicet ut omnes et singuli qui damnum dederint in dictis buschis incidendo vel aliter teneantur solvere aureos duos ultra poenam statutariam, respectu vero bestiarum aurei unius pro singula bestia quae reperta fuerit in damno, de cuius damni veritate credi debeat Campario cum uno teste fidedigno, et ut latius in dictis litteris Maiestatis Vestrae datis sub die 18 septembris 1593 praeteriti quae Maiestati Vestrae exhibentur. Propterea supplicantes suprascripti humiliter rogant Maiestatem Vestram ut similes Litteras Patentes concedere dignetur supplicantibus contra damnificantes bona suprascripta ut respectu personarum poena imposita set aureorum duorum, bestiarum vero aurei unius, ultra poenam statutariam, et mandet Capitaneo justitiae Mediolani ut omnia exequatur ad formam dictarum Litterarum Patentium Maiestatis Vestrae alias datarum sub die 18 septembris 1594 ad favorem domini julii Navae et sociorum, et de quibus in actis praedicti Domini Capitanei penes Tabularium Notarij Offitij, quod speratur.

Mediolani, 2 Decembris 1594. PHILIPPUS etc. Consul Commune et homines loti Cesanae preces nobis dederunt exempli sequentis, videlicet:

Potentissime Rex etc. Quibus consideratis, ut occurratur damnis quae in memoratis bonis supplicantes sibi inferri conqueruntur, harum serie mandamus Capitaneo nostro justitiae huius Civitatis ut publicum proclama in locis opportunis promulgari faciat quo caveatur ne quis audeat in ipsis bonis aliquod damni genus ullo modo inferre sub poena aureorum duorum pro qualibet persona damnum dante qualibet vice, et aurei unius pro qualibet bestia qualibet **pariter vice, pro dimidia Fisco** nostro, et pro altera dimidia supplicantibus applicanda, ultra poenas statutarias et damni refectionem, et quod credatur Campario per ipsos supplicantes deputando cum iuramento et teste fidedigno. In quorum etc.

poena aureorum duorum pro qualibet persona damnum dante, qualibet vice, et aurei unius pro qualibet bestia, qualibet pariter vice, pro dimidia Fisco nostro et pro altera dimidia supplicantibus applicanda ultra poenas statutarias

Milano, 2 dicembre 1594. FILIPPO ecc.

I responsabili del Comune di Cesana hanno presentato a noi una supplica di questo tenore: Potentissimo Sire, ecc.

Ciò considerato, per ovviare ai danni di cui si lamentano i supplicanti di Cesana, con questa nostra disposizione diamo incarico al Capitano di Giustizia di questa Città di Milano che faccia promulgare in tutti i luoghi opportuni una Grida con la quale si notifichi che nessuno osi arrecare danno ai beni comunali di Cesana sotto pena di due scudi d'oro per ogni persona che danneggia, e di uno scudo per ogni bestia ogni volta, da attribuire per metà al Fisco e per metà ai supplicanti, oltre la pena statutaria e la rifusione del danno, e che si presti fede al Camparo e ad un altro testimone degno di fede.

E in fede di ciò, ecc. firmato: Riccardi. Capra. Airoidi.

1595

Abate	Philippus de Mediolano (Rainoldi) ¹⁰⁷
Vic.	Cristophorus de Ferraria
Cell.	Valerius de Mediolano
Conv	Maurus de Senis Joseph de Mediolano Desiderius de Lauda Paulus de Mediolano Maurus de Mediolano Jo. Franciscus de Mediolano Raphael de Mediolano Gerardus de Mediolano
Obl.	Calixtus de Mediolano Joannes Baptista de Mediolano

Dicembre 1595

Visita di Pietro Barchio^{108 109}

Si collochi il battistero nella cappella dello stesso nome da costruirsi dal popolo nella forma istituzionale prescritta, vicino alla porta principale a settentrione tra le colonne e le pareti a nord, che si chiuderanno ed a cui si accederà per un gradino, per poi discendere di due gradini verso il fonte conformemente al prescritto.

Al ciborio si aggiunga un coperchio rotondo interiore che copra il fonte e se fosse opportuno si rifaccia più alto e decente.

Il parroco o a sue spese o con l'aiuto del popolo o in altra maniera provveda personalmente, sia riguardo alla custodia del tabernacolo del Santissimo Sacramento ed al mantenere accesa la lampada, sia per la pisside per la comunione della gente, sia riguardo alle altre necessità per l'altare parrocchiale; e questo affinché lo stesso parroco non mendichi tutto quanto soprascritto

et damni refectionem, et quod credatur Camparo per ipsos supplicantes deputando cum mramento et teste fideligno. In quorum etc. subscripti: Riccardus. Capras. Airoidus.

¹⁰⁷ Magistretti, op. cit.

¹⁰⁸ Così come si è narrato, si ritrova nell'archivio della Curia arcivescovile di Milano nel libro il cui titolo è: Scrittura antica delle chiese parrocchiali di S.Calocero in località Civate e Santi Pietro e Paolo in località Villa Vergano della pieve di Oggiono; compare all'incirca nella prima parte del medesimo libro, dove tra le altre cose così si ha sicuramente. **Disposizioni del Molto Reverendo Signor Pietro Barchio dottore in sacra teologia e diritto sacro dell'Illustrissimo e Reverendissimo Signore Federico Borromeo cardinale e arcivescovo di Milano, Visitatore delegato nella chiesa di S.Calocero parrocchiale di Civate. Anno 1595, mese di dicembre.**

¹⁰⁹ ASMI, Fondo Religione, cart. 3719

dai monaci; perciò tenga presso di sè la chiave del tabernacolo; celebri all'altare maggiore e tenga tutte le funzioni a questo, predicando al popolo, comunicandolo e conservando interamente i suoi diritti parrocchiali.

Sia proibito allo stesso parroco di celebrare nella cripta, e quanto detto lo è in modo severo, sotto pena di dieci aurei.

Lo stesso celebri la festività o la solennità della stessa sua chiesa di S. Calocero ed egli personalmente canti messa oppure altri sacerdoti secolari in sua vece e non interrompa le processioni che sono solite essere fatte, sia in ciascuna domenica terza, sia soprattutto nella solennità del Corpus Domini e in nessun modo si permetta che sia portato il Santissimo Sacramento dai monaci o dall'abate nelle predette solennità, sotto pena d'esser sottoposto a giudizio.

1596

Abate Stephanus de Mediolano ¹¹⁰

Vic. Valentinianus de Mediolano

Cell. Carolus de Mediolano

Conv Jo. Franciscus de Mediolano

Raphael de Mediolano

Maurus de Senis

Jacobus de Ferraria

Apollonius de Mediolano

Obl. Joannes de Mediolano

Marcus de Mediolano

Victor de Mediolano

1597

Abate Stephanus de Mediolano ¹¹¹

Vic. Hieronimus de Mediolano

Cell. Carolus de Mediolano

Conv Thimoteus de Rodigio

Marcus de Lauda

Jo. Franciscus de Mediolano

Camillus de Lauda

Raphael de Mediolano

Obl. Victorius de Mediolano

Christophorus de Lauda

1597 luglio 21,

Protestatio¹¹²

Elenco di paramenti etc consegnati al cappellano abbaziale della chiesa di S. Pietro in Monte di Civate che agisce a nome dello Sfondrati

1597, 3 settembre

Paola Antonia Sfondrati, sorella di Niccolò, fu l'agente di mediazione della vendita di un anello di diamanti per il nipote Paolo Camillo¹¹³

¹¹⁰ Magistretti, op. cit.

¹¹¹ Magistretti, op. cit.

¹¹² ASMi, Notarile, cart. 20329 di Gio Francesco Castelnuevo

1598

Tabulae vacant ¹¹⁴

Se ne vanno i frati romiti di S. Pietro e si succedono tre preti secolari Romagnoli

1599

Abate Philippus de Mediolano (Rainoldi) ¹¹⁵

Vic. Simplicianus de Mediolano

Cell. Sigismundus de Mediolano

Conv. Hatanasius de Mediolano

Thimoteus de Rodigo

Jo. Franciscus de Mediolano

Raphael de Mediolano

Stephanus de Matrignano

Apolinaris de Mediolano

Obl. Cosmas de Mediolano

Damianus de Mediolano

1615

LA VICENDA DI GALILEO GALILEI¹¹⁶ : NICCOLO LORINI AL CARD. PAOLO CAMILLO SFONDRATI ¹¹⁷



Illustrissimo e reverendissimo Signore Per che, oltre al debito comune d'ogni buon christiano, infinito è l'obbligo che tengono tutti i frati di s. Domenico, come che dal Santo lor Padre furono instituiti i cani bianchi e neri del Santo Offizio, et in particolare tutti i teologi e predicatori, ecco che per questo io, minimo di tutti, e devotissimo servo e particolare di V. S. illustrissima, essendomi capitato alle mani una scrittura, corrente qua nelle mani di tutti, fatta da questi che domandono Galileisti, affermant che la terra si muove et il cielo sta fermo, seguendo le posizioni di

Copernico, dove, a giu[dizio] di tutti questi nostri Padri di questo religiosissimo convento di S. Marco, vi sono dentro molte proposizioni che ci paiono o sospette o temerarie, come dire che certi modi di favellare della Santa Scrittura sieno inconvenie[n]ti, e che nelle dispute delli effetti naturali la medesima Scrittura te[n]ga l'ultimo luogo, e che i suoi espositori bene spesso errano nell'e[s]posizioni di lei, e che la medesima Scrittura non si deva impacciar d'altra cosa che delli articoli concernenti la fede, e che nelle cose nat[urali] habbia più forza l'argomento filosofico o astronomico che il sacro et il divino, quali proposizioni vedrà V. S. illustrissima lineate da me nell[la] sopradetta scrittura, di cui le mando la vera copia; e finalmente che quando Iosue comandò al sole

¹¹³ Società Storica Lombarda, vol.10 lett. 138, 3 settembre 1597

¹¹⁴ Magistretti, op. cit.

¹¹⁵ Magistretti, op. cit.

¹¹⁶ <http://www.fisicamente.net/index-552.htm>

¹¹⁷ ff. 7r-12v. Copia Firenze, [7] febbraio 1615

che si fermasse non si deve inten[de]re che il comandamento fussi fatto ad altro ch'al primo mobile, e non [all'] istesso sole; io pertanto, vedendo non solo che questa scrittura corre per le mani d'ogn'uno, senza che veruno la rattenga de' superiori, che vogliono esporre le Sante Scritture a lor modo e contra la comune esposizione de' Santi Padri, e difendere opinione appar[ente] in tutto contraria alle Sacre Lettere, sentendo che si favella poco onorevolmente de' Santi Padri antichi e di s. Tommaso, e che si calpesta tutta la filosofia d'Aristotile (della quale tanto si serve la teologia scolastica), et in somma che per fare il bell'ingegno si dicono mille impertinenze e si seminano per tutta la città nostra, mantenuta tanto cattolica così dalla buona natura di lei come dalla vigilanza de' nostri Serenissimi Principi; per questo mi son risoluto io d'avviarla, come dicevo, a V. S. illustrissima, acciò che ella, come piena di santissimo zelo, e che per il grado che tiene le tocca, con li suoi illustrissimi colleghi, a tenere li occhi aperti in simil materie, possa, se le parrà che ci sia bisogno di correzione, metterci quei ripari che la giudicherà più necessarij, perché parvus error in principio non sit magnus in fine. E se bene forse havrei potuto mandarle copia di certe annotazioni fatte sopra detta scrittura in questo convento, tuttavia per modestia me ne sono astenuto, posciaché scrivevo a lei medesima, che sa tanto, e scrivevo a Roma, dove, come disse s. Bernardo, la santa fede lincoos oculos babet. Mi protesto ch'io tengo tutti costoro, che si domandono galileisti, huomini da bene e buon christiani, ma un poco saccenti e durti nelle loro opinioni; come ancho dico che in questo servizio non mi muovo se non da zelo, e supplico V. S. illustrissima che questa mia lettera (io non dico la scrittura) mi sia da lei tenuta, com'io son certo che la farà, segretj e non sia presa in modo di giudiciale deposizione, ma solo amorevole avviso tra me e lei come tra servitore e padm singolarissimo; e facendole di più sapere che l'occasione di questa scrittura è stata una o due lezioni pubbliche, fatte nella nostra chiesa di S. Maria Novella da un Padre Maestro fra Tommaso Caccini, esponente il libro di Giosuè et il capitolo X di detto libro. Così finisco, domandandole la sacra sua benedizione e baciandole la veste, e domandole qualche particella delle '.....Al sig. cardinale Santa Cecilia.¹¹⁸

¹¹⁸ e d'altra mano: Con(tr) Galileum Galilei e di mano ancora diversa: Die 26 februarii 1615. Illustrissimus et reverendissimus Dominus, Dominus cardinalis Mellinus mibi ordinavit ut scribatur Archiepiscopo et Inquisitori Pisarum, qui procurent habere litteras originales Galilei. 2 Decreta 1615, pp. 95-98 Feria 4a die 25 februarii 1615 Fuit congregatio Sanctae Inquisitionis in palatio solitae habitationis illustrissimi et reverendissimi Domini cardinalis Bellarminii, in regione Columnae, coram illustrissimis et reverendissimis Dominis Roberto tituli S. Mariae in Via Bellarmino praedicto, Fratris Nicolai Lorini, Ordinis Praedicatorum, lectis literis datis Florentiae die 7a huius, quibus mittit copiam literarum Gallilei datarum Florentiae die 21 decembris 1613 ad Dominum Benedictum Castellum, monachum Cassinensem, professorem mathematicae in Studio Pisarum, quae continet propositiones erroneas circa sensum et interpretes Sacrae Scripturae; decretum ut scribatur archiepiscopo et Inquisitori dictae civitatis, ut curent habere litteras originales dicti Gallilei, et mittant ad hanc Sacram Congregationem. 3 Ibidem, pp. 135-137 Feria quinta die 19 martii 1615 Fuit congregatio Sanctae Inquisitionis in palatio apostolico apud S. Petrum, coram. Sanctissimo D.N.D. Paulo divina providentia Papa V, ac illustrissimis et reverendissimis Dominis **Paulo Sfondrato** episcopo Albanensi S. Ceciliae, Roberto tituli S. Mariae in Via Bellarmino,.... . . . Contra Gallileum de Gallileis, professorem mathematicae, morantem Florentiae, Sanctissimus ordi navit examinari fratrem Thomam Caccinum, quem illustrissimus Dominus cardinalis Araccae dicit esse informatum de erroribus dicti Gallilei, et cupere illos, pro exoneratione conscientiae, deponere. 4 Ibidem, pp. 163-166 Feria V die 2 aprilis 1615 Fuit congregatio Sanctae Inquisitionis in palatio apostolico montis Quirinalis, coram Sanctissimo D. N. D. Paulo divina providentia Papa V, ac illustrissimis et reverendissimis Dominis **Paulo Sfondrato** episcopo Albanensi S. Ceciliae, Roberto tituli S. Mariae in Via Bellarmino, . . . Contra Galileum de Galileis, relata depositione fratris Thomae Caccini, Ordinis Praedicatorum, facta in hoc Sancto Officio die 20 martii, Sanctissimus ordinavit mitti illius copiam Inquisitori Florentiae, qui examinet nominatos in testes et certoret. 5 Ibidem, pp. 542-544 Feria 4a die 25 novembris 1615 Fuit congregatio Sanctae Inquisitionis in palatio solitae habitationis illustrissimi et reverendissimi Domini cardinalis S. Ceciliae, in regione Pontis, coram illustrissimis et reverendissimis Dominis etc. **Paulo Sfondrato** episcopo Albanensi S. Ceciliae praedicto, Roberto tituli S. Mariae in Via Bellarmino, Contra Galileum Galilei mathematicum, lecta depositione fratris Ferdinandi Ximenes, Ordinis Praedicatorum, facta coram Inquisitore Florentiae die 13 novembris, decretum ut videantur quaedam litterae dicti Galilei impressae Romae cum inscriptione *Delle macchie solari* etc.